



# *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

## *Al Segretario Generale*

**Decreto del Segretario Generale n. 310 del 09 giugno 2020.**

**Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance- anno 2019 ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150/2009.**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino", sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**Visto** in particolare, l'art. 63 del d. lgs n. 152 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale e prevede la soppressione delle Autorità di bacino istituite con la legge 183/89;

**Visto** in particolare l'art 64 del d. Lgs 152/2006, ai sensi del quale nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore il 17 febbraio 2017 che ha regolamentato il periodo transitorio trascorso tra la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 e la piena operatività delle Autorità di Distretto;

**Visto** il D.P.C.M. del 14/07/2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

**Visto** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 52 del 26/02/2018 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

**Visto** il D.P.C.M. del 04/04/2018, entrato in vigore il 13 giugno 2018, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

**Visto** il decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;

**Visto** il decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i.;

**Visto** il decreto Segretariale n. 79 del 28/01/2019 che ha adottato il *Piano della Performance dell'anno 2019*;

**Tenuto** conto di tutte le attività di pianificazione programmate e predisposte dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nel corso dell'anno 2019;

Tutto ciò premesso e considerato

2

Me



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**DECRETA**

**Art.1)** Di adottare ai sensi del d.lgs n.150/2009 la *Relazione sulla Performance – anno 2019* per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che costituisce parte integrante del presente Decreto.

**Art.2)** Di trasmettere all'Organismo Indipendente di Valutazione la *Relazione sulla Performance – anno 2019* per l'attività di validazione ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c) del d.lgs 150/2009.

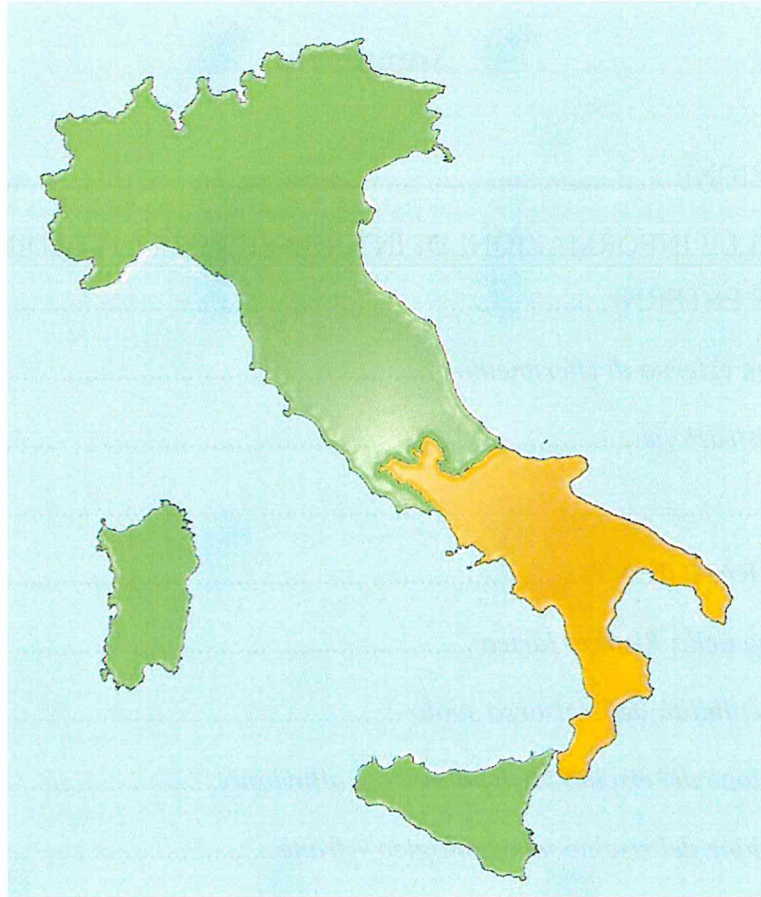
**Art.3)** Di pubblicare la *Relazione sulla Performance-anno 2019* sul sito [www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Performance.

*Dr. Issa Vera Corbelli.*





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*



*RELAZIONE VERIFICA RISULTATI ATTUAZIONE PIANO PERFORMANCE  
ANNO 2019*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **Sommario**

|   |    |
|---|----|
| 1. PRESENTAZIONE.....   | 3  |
| 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI<br>STAKEHOLDERS ESTERNI.....   | 3  |
| 2.1. <i>Il contesto esterno di riferimento</i> .....  | 7  |
| 2.2 <i>L'amministrazione</i> .....  | 9  |
| 3. OBIETTIVI .....  | 12 |
| 4. RISULTATI RAGGIUNTI.....   | 17 |
| 4.1 <i>Governo della Risorsa Idrica</i> .....   | 17 |
| 4.2 <i>La sostenibilità della risorsa suolo</i> .....   | 23 |
| 4.3 <i>La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni</i> .....  | 24 |
| 4.4 <i>La gestione del rischio idrogeologico – frane</i> .....  | 28 |
| 4.5 <i>La sostenibilità e gestione della fascia costiera</i> .....  | 33 |
| 4.6 <i>La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale</i> .....  | 35 |
| 4.7 <i>Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti<br/>territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di<br/>competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio</i><br>39 |    |
| 4.8 <i>Informatizzazione</i> .....  | 41 |
| 4.9 <i>Progetti specifici</i> .....   | 42 |
| 5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ .....   | 69 |
| 6. PARI OPPORTUNITÀ .....   | 69 |
| 7. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....  | 70 |



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **1. PRESENTAZIONE**

La presente Relazione – prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 - n. 150, è stata redatta in linea con gli obiettivi definiti dal “*Piano della Performance*” – anno 2019, adottato con Decreto Segretariale n. 79 del 28 gennaio 2019 e costituisce il documento conclusivo, che evidenzia, a consuntivo i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse del ciclo di gestione della performance - anno 2019.

Le attività contenute nel presente documento sono ispirate ai “*principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità*”, e sono il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno su tematiche, piani e progetti propri dell'Autorità e configurate nella strategia di “*governance delle risorse acqua e suolo*”, affrontata secondo un approccio integrato ed olistico.

In particolare, le attività svolte si inquadrano in uno “*scenario*” che vede, in parallelo ed in fasi, il percorso di pianificazione e programmazione attuato a “*livello di bacino e di distretto*”.

Tale articolazione e sequenzialità rappresenta un'evoluzione dei “*processi e gestione delle risorse acqua e suolo*”, riferiti:

- *all'unità fisiografica di bacino*, in relazione ai contenuti dell'ex L. 183/89 trasfusa nel D.lgs. 152/06;
- *all'unità fisiografica di distretto*, in merito ai contenuti del D.lgs. 152/06, della L. 13/09 e del D.lgs. n. 49/10 che recepiscono rispettivamente la Direttiva 2000/60/CE e la Direttiva 2007/60/CE.

A garanzia degli obblighi di trasparenza di cui al decreto Legislativo n. 33, modificato dal D.Lgs.n.97/2016, la presente “*Relazione sulla Performance*” è adottata dall'organo di indirizzo tecnico-amministrativo (Segretario Generale) e dopo la validazione, viene pubblicata sul sito istituzionale [www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it).

### **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI**

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Codice dell'Ambiente*”, è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64) in sostituzione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

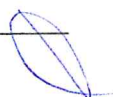
Successivamente la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (art.51) ha completamente modificato l'art. 63 del d.lgs 152/2006 e, dunque, sono state istituite, per ciascun distretto idrografico le Autorità di bacino Distrettuali, qualificate Enti Pubblici non Economici.

La soppressione delle ex Autorità di bacino è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del Decreto, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 25 ottobre 2016 (art. 63, co.3, d. lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27, che ha tra l'altro, disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle ex Autorità di bacino.

In fase di prima attuazione, nelle more dell'emanazione del DPCM di cui al comma 4 del citato d.lgs 152, le "Autorità di bacino nazionali" hanno svolto il ruolo di coordinamento, per il rispettivo distretto idrografico, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che detta disposizioni transitorie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE in materia di "Gestione delle Acque" e 2007/60/CE in materia di "Gestione del Rischio Alluvioni".

Con DPCM del 14 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 2017, n. 1682, ai sensi dell'art. 63 co. 7, del d.lgs 152/2006, la dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Con il DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13 giugno 2018, emanato in attuazione dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, si è provveduto ad individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; il su citato DPCM ha quindi perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di Bacino Distrettuali.





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Alle Autorità di Distretto è conferita la capacità giuridica di diritto pubblico, è attribuita la potestà regolamentare e l'autonomia, oltre che tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile. Tale autonomia comporta che l'Autorità distrettuale definisce, con propri atti, i principali assetti organizzativi, ispirandosi alle disposizioni della legge sugli Enti Pubblici non Economici (legge n. 70 del 1975); pertanto le Autorità di bacino Distrettuali sono inserite nella tabella IV, allegata alla citata legge, ed al personale dipendente si applica il C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici, confluito nel C.C.N.L. del personale del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018.

Con la riforma delle Autorità di Bacino è attribuito al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare un rinnovato ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante), ed un ruolo di controllo e vigilanza (ex post) che si attua attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico, cioè della "Conferenza Istituzionale Permanente".







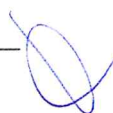
## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Le Autorità di Distretto, dunque, hanno una configurazione giuridica di Enti Pubblici non Economici sottoposti alla vigilanza del MATTM.

Compito delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art.65 del dlgs 152/2006, è quello di elaborare ed approvare il *Piano di bacino distrettuale*, di seguito Piano di bacino, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo *strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo* mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Gli organi dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono individuati nella legge art. 63 del D.lgs. 152/2006 e dall'art. 4 dello Statuto, nonché disciplinati nella Statuto stesso agli artt. 5-6-7-8-9. Sono organi dell'Autorità:

- la **Conferenza Istituzionale Permanente (CIP)**: disciplinata all'art.63 commi 5 e 6 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 5 dello Statuto. È presieduta dal Ministro dell'Ambiente o Sottosegretario di Stato delegato ed è composta dai Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o dagli assessori dai medesimi delegati, dal Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo o dai Sottosegretari di Stato degli stessi delegati;
- Il **Segretario Generale (SG)**: previsto e disciplinato all'art. 63 commi 7 e 8 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 6 dello Statuto. È il **rappresentante legale dell'Autorità**. Il Segretario Generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell' Autorità ed è responsabile dei risultati raggiunti. Con D.P.C.M. del 14 luglio 2017 è stata nominata la dott.ssa Vera Corbelli;
- la **Conferenza Operativa** disciplinata all'art. 63 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e all'art. 7 dello Statuto. È composta dal Segretario Generale che la presiede e dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente (nominati con decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). La Conferenza Operativa esprime il parere obbligatorio sugli atti di pianificazione e programmazione dell'Autorità, di cui al comma 10, lettera a), dell'art. 63 del D.lgs. 152/2006, ed emana direttive, anche tecniche, funzionali all'espressione dei pareri sulla







## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- conformità dei Piani e programmi nazionali, regionali e locali in materia di difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche;
- la **Segreteria Tecnica Operativa (STO)**: disciplinata all'art. 8 dello Statuto, provvede ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, ad esprimere parere sulla conformità dei piani e programmi nazionali, regionali e locali in materia di difesa del suolo, lotta desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. È presieduta dal Segretario Generale ed è composta dai dirigenti della struttura centrale e delle strutture o direzioni territoriali a livello decentrato/sub-distrettuale dell'Autorità e dal responsabile dell'ufficio di staff del Segretario Generale;
  - il **Collegio dei Revisori dei Conti**: disciplinata all'art. 9 dello Statuto, è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, i rimanenti sono rappresentanti del Ministero dell'Ambiente.

### **2.1. Il contesto esterno di riferimento**

L'area di riferimento del Distretto **Idrografico dell'Appennino Meridionale** comprende i territori di 7 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia*) per una superficie di *68.200* kmq e comprende i territori delle ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionali (fig. 1).

L'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nel periodo di transizione, ha svolto il ruolo di coordinamento tra le ex Autorità di Bacino e le Regioni per la formulazione dei primi cicli del "Piano di Gestione Acque" e "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" e oggi riveste il ruolo di struttura centrale di coordinamento.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

### Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale



Figura 1: Configurazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Nei paragrafi seguenti, vengono riportate le attività svolte nell'anno 2019 rinviando alla relazione dell'anno precedente per un inquadramento delle attività svolte negli anni addietro, che costituiscono piattaforma nella quale si "ancora" il lavoro oggetto del presente documento.

Si evidenzia, altresì, che l'Autorità di Bacino è struttura di supporto all'attività tecnico/amministrativa del Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli, nominata:

- **Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** ai sensi del decreto-legge n. 129/2012, convertito dalla legge n. 171/2012, (D.P.C.M. 8 luglio 2014) Con successivi D.C.P.M tale incarico è stato di anno in anno prorogato: DPCM 8 luglio 2015, DPCM 7 luglio 2016, DPCM 6 luglio 2017, DPCM 24 luglio 2018, DPCM 8 luglio 2019
- **Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)** (D.P.C.M. 19 novembre 2015 poi prorogato con D.P.C.M. 7 dicembre 2016) con il preciso compito, ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 convertito dall'art. 1, comma 1, in Legge 27 febbraio 2017, n. 18, di "affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

*rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate. Le funzioni e i poteri del Commissario sono prorogati fino al completamento delle attività di cui al comma 1.”*

- ***Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017 e dell'art. 1, comma 154, della legge 30 dicembre 2018 n. 145***
- ***Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi al nuovo Sistema Depurativo Mondragone e Falciano del Massico***

Per le attività di supporto ai Commissari Straordinari, si rinvia alle relazioni specifiche redatte.

### **2.2 L'amministrazione**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale tramite la Conferenza Istituzionale Permanente (l'organo che adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione) nella seduta del 23 maggio 2017, ha adottato lo **Statuto** delle Autorità di bacino distrettuali, ed ha approvato la dotazione organica provvisoria di 259 unità tra personale dirigenziale e personale non dirigenziale.

Lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è stato approvato con il D.M. n. 52 del 26 febbraio 2019.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2019 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2019 - è stato perfezionato il processo di riforma ed è stata determinata (allegato 1) la pianta organica definitiva di 259 unità ripartite secondo il seguente schema:

| <b>ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI</b>                                     |                     |                    |
|--|---------------------|--------------------|
| <b>AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE<br/>DELL'APPENNINO MERIDIONALE</b> |                     |                    |
| Dotazione organica di personale di ruolo                               |                     |                    |
| FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA   |                     | DOTAZIONE ORGANICA |
| DIRIGENZA  | Dirigenti 2° fascia | 17                 |
|  | Totale dirigenti    | 17                 |
| PERSONALE NON DIRIGENZIALE   | Area C              | 146                |





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

|  |                                   |            |
|--|-----------------------------------|------------|
|  | Area B                            | 96         |
|  | Area A                            | 0          |
|  | Totale personale non dirigenziale | 242        |
|  | <b>TOTALE ENTE</b>                | <b>259</b> |

A seguito dell'emanazione del citato D.P.C.M., il personale in servizio a tempo indeterminato delle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale è stato trasferito nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Inoltre, a far data dal 13 giugno 2018 al personale inquadrato nei ruoli organici delle sopresse Autorità si applica, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto Funzioni Centrali (sottoscritto il 12 febbraio 2018) in cui è confluito il comparto degli Enti Pubblici.

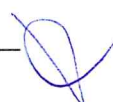
Con successivi atti del Segretario Generale si è provveduto a definire il nuovo assetto organizzativo dell'Autorità, alla determinazione delle funzioni da attribuire al personale dirigenziale, nonché all'individuazione dell'articolazione organizzativa interna cui assegnare il personale non dirigenziale inquadrato nei ruoli della nuova Autorità.

Con Delibera n. 3 della CIP nella seduta del 18 novembre 2019 è stato adottato il *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici*.

Con Delibera n. 4 della CIP nella seduta del 18 novembre 2019 è stato adottato il *Regolamento generale di amministrazione e contabilità*

L'Autorità di Bacino Distrettuale, a valle dell'evoluzione legislativa e degli atti tecnico-amministrativi ad oggi posti in essere, che hanno consentito la realizzazione di primi e significativi processi di pianificazione e programmazione in materia di gestione acque e gestione del rischio alluvioni ed avvio di quelli relativi alla gestione frane e del sistema costiero, si è data un'organizzazione operativa come declinato nelle norme ed atti di riferimento.

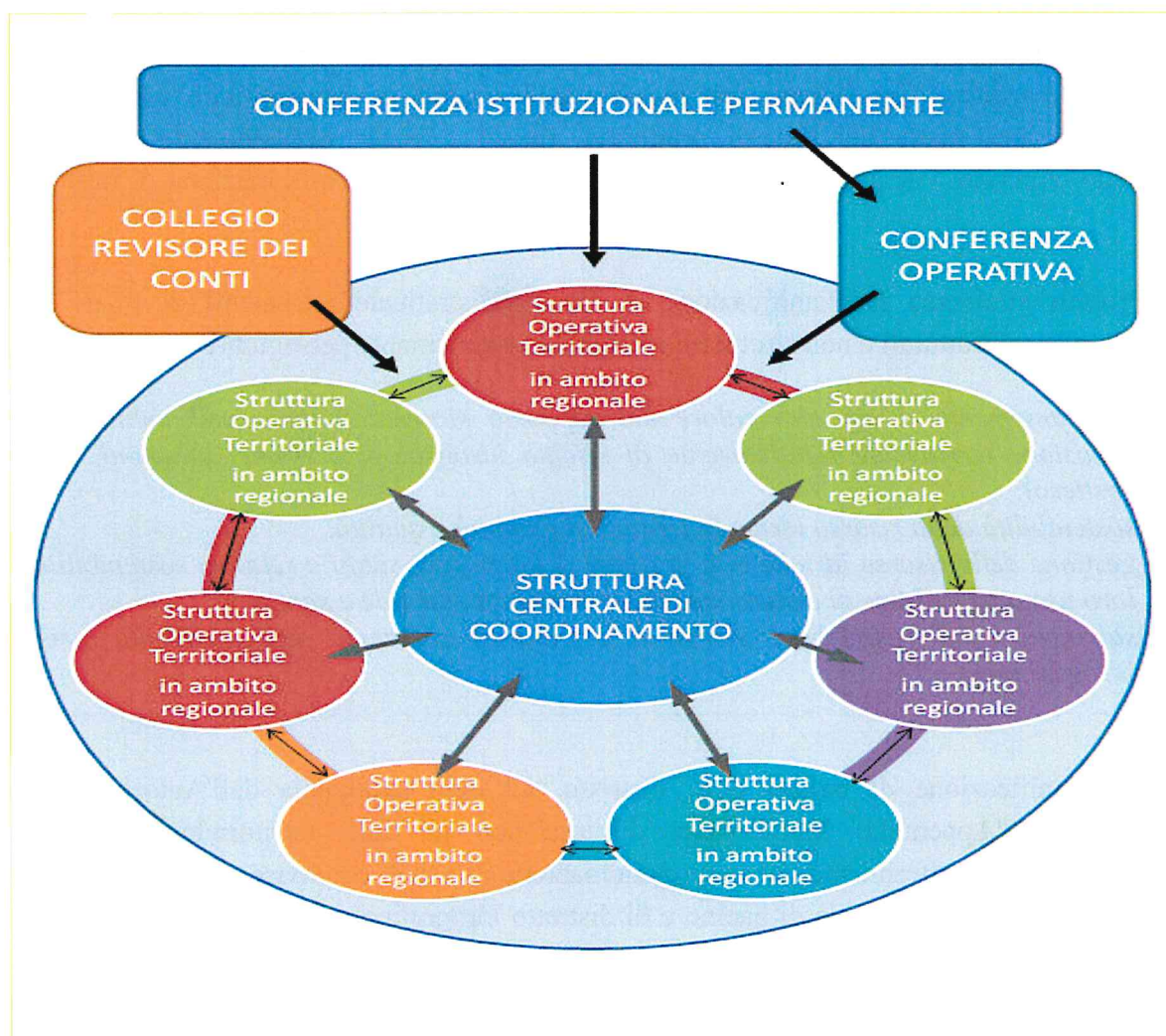
In particolare, ottimizzando e capitalizzando quanto ad oggi realizzato dalle ex Autorità di Bacino, la struttura operativa definita vede una "Struttura Centrale" con funzioni di coordinamento, di direttive e di strategie e con "Strutture Operative Territoriali" di natura tecnico-amministrativo





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

con sede presso immobili messi a disposizione dalle rispettive Regioni, “configurazione” strettamente intercorrelata ed “improntata” sull’efficienza ed efficacia del percorso di pianificazione e programmazione e sulle ricadute in termini di “governo territoriale” (fig. 2).



**Figura 2: Organizzazione istituzionale-tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **3. OBIETTIVI**

Le attività svolte nell'anno 2019 sono configurate nelle linee ed obiettivi strategici di seguito schematizzati.

Come noto la funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione di tutti gli attori sociali.

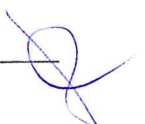
Proprio attraverso la Pianificazione di Bacino/Distrettuale (strumenti di piano, progetti specifici, misure strutturali e non strutturali) vengono costantemente perseguiti i seguenti obiettivi:

- 1. raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio nell'ambito di una zonazione territoriale relativamente al rischio idrogeologico (frane, alluvioni, sistema costiero);*
- 2. sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità e qualità;*
- 3. gestione delle risorse idriche e la gestione della risorsa suolo e relativa sostenibilità nel loro uso anche al fine di evitare criticità e rischio ambientale e sanitario;*
- 4. salvaguardia di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico.*

La pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce, pertanto, riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo.

Allo svolgimento di tali attività questa Autorità si è dedicata con impegno e professionalità sempre crescenti, forte anche dell'esperienza gestendo il processo di formazione dei piani straordinari, dei piani stralcio e progetti specifici con percorsi innovativi e metodologici all'interno della propria struttura.

L'importanza di questo processo è di tutta evidenza in considerazione del fatto che solo una struttura efficiente, qualificata e dotata di mezzi, di personale adeguato, può assolvere alle funzioni di pianificazione e programmazione e alle altre attività ad esse connesse.







## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

L'Autorità ha adottato le seguenti linee strategiche:

- *Governo della risorsa idrica.*
- *Difesa, tutela e sostenibilità della risorsa suolo.*
- *Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.*
- *Tutela e la valorizzazione del sistema ambientale – territoriale.*
- *Cooperazione per il governo del territorio del bacino e del distretto.*
- *Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, informazione.*

Successivamente con l'adozione del Piano della Performance 2019 sono state delineate in maniera più puntuale le “*linee strategiche e gli obiettivi strategici*”, riferiti ad orizzonti temporali pluriennali che sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese del territorio e degli stakeholder.

Di seguito si riporta il quadro schematico “*Linee Strategiche*”, “*Obiettivi Strategici*” ed “*Obiettivi Operativi*”, a cui fanno riferimento e nei quali si collocano le attività svolte nel 2019.

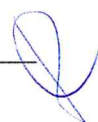


*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

**QUADRO SCHEMATICO**

**LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI**

| Linee Strategiche  |   | Obiettivi Strategici   | Obiettivi operativi  |  |
|--|---|--|--|--|
| <b>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</b><br><br><b>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</b> |   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici)</li> <li>- Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89)</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Omogeneizzazione degli atti di pianificazione</li> <li>- Semplificazione normativa e di atti amministrativi anche attraverso direttive ed orientamenti</li> </ul>   | <b>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</b><br><br><b>Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione</b> |
|  | <b>Il governo della risorsa idrica</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali.</li> <li>- L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE.</li> <li>- La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica.</li> <li>- La definizione delle misure strutturali e non strutturali</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento, attraverso i vari cicli del "Piano di Gestione delle Acque" relativamente alla rete di monitoraggio, deflusso ecologico, bilancio idrologico/idrico, derivazioni, analisi economica, programmazione ed attuazione interventi</li> <li>- Istruttorie per le concessioni di acque</li> <li>- Linee Guida norme e direttive</li> <li>- Informatizzazione dei prodotti</li> <li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li> </ul>   |  |
|  | <b>La sostenibilità della risorsa suolo</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagini, studi ed analisi della risorsa suolo al fine di mitigare criticità, alterazione, inquinamento ed intervenire, attraverso prescrizione, regole e progetti per un corretto uso della risorsa suolo.</li> <li>- Elaborati tematici relativi alla risorsa suolo e loro trasversalità nei vari strumenti di pianificazione distrettuale</li> <li>- Linee Guida norme e direttive</li> <li>- Informatizzazione dei prodotti</li> <li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li> </ul> |  |





*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
| <i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i> | <i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i> | <b>La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- La mitigazione del rischio idrogeologico – alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza.</li><li>- Definizione delle misure strutturali e non strutturali</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI)</li><li>- Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento</li><li>- Criteri e Linee Guida per l'aggiornamento ed affinamento del Piano di Gestione Alluvioni</li><li>- Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da Alluvioni</li><li>- Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza</li><li>- Linee Guida norme e direttive</li><li>- Informatizzazione dei prodotti</li><li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li></ul>  | <i>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i><br><br><i>Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione</i> |
|  |  | <b>La gestione del rischio idrogeologico – frane</b>     | <ul style="list-style-type: none"><li>- La mitigazione del rischio idrogeologico – frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza.</li><li>- Definizione delle misure strutturali e non strutturali</li></ul>     | <ul style="list-style-type: none"><li>- Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI)</li><li>- Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento</li><li>- Criteri e Linee Guida per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane</li><li>- Redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane</li><li>- Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da frane</li><li>- Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza</li><li>- Linee Guida norme e direttive</li><li>- Informatizzazione dei prodotti</li><li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li></ul> |  |





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

|   |   |  |   |   |
|---|---|--|---|---|
| <p><i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i></p> <p><i>La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza tra ed informazione</i></p> | <p><b>La sostenibilità e gestione della fascia costiera</b></p>                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>- La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione</li> <li>- La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali</li> <li>- La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera</li> <li>- La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere</li> <li>- La definizione delle misure strutturali e non strutturali</li> <li>- La gestione integrata del sistema terra/mare</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studi, indagini, analisi e valutazioni per la comprensione della dinamicità del sistema costiero e messa a sistema di quanto ad oggi realizzato</li> <li>- Criteri e Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero</li> <li>- Attuazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero</li> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Regole d'uso del sistema costiero</li> <li>- Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) per la mitigazione del rischio e gestione della fascia costiera</li> <li>- Informatizzazione dei prodotti</li> <li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li> </ul> | <p><i>Aggiornamento e revisione Programma triennale della trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i></p> <p><i>Espressione pareri/contributi previsti dagli strumenti di pianificazione</i></p> |
|   | <p><b>La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- La conoscenza ed analisi secondo un approccio interdisciplinare</li> <li>- La mitigazione delle alterazioni e criticità</li> <li>- L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere)</li> <li>- La definizione di misure strutturali e non strutturali per la tutela del patrimonio e supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri e Linee Guida per uno strumento di pianificazione che sia di riferimento per la pianificazione di distretto e di supporto agli altri strumenti di pianificazione a cura dei vari Enti preposti</li> <li>- Redazione dello strumento di cui sopra</li> <li>- Indirizzi e criteri per un uso corretto e sostenibile del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale</li> <li>- Correlazione al programma di misure di cui ai piani riportati nei punti precedenti</li> <li>- Informatizzazione dei prodotti</li> <li>- Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali</li> </ul>   |   |



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **4. RISULTATI RAGGIUNTI**

In relazione agli obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3, nel corso del 2019 sono state realizzate “azioni/attività”, come di seguito riportato.

#### **4.1 Governo della Risorsa Idrica**

Il governo della risorsa idrica alla scala di Distretto costituisce uno degli aspetti di maggiore rilevanza dell'azione di pianificazione curata dalle Autorità di Bacino, in quanto soggetti competenti per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE nei diversi distretti di riferimento.

Nel caso del Distretto dell'Appennino Meridionale, tale azione di governo assume un rilievo particolare se contestualizzata nel peculiare assetto dei sistemi idrici del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzati da una stretta interdipendenza per effetto della condivisione delle risorse e della valenza sovragiografica dei sistemi di vettoriamento, i quali consentono la "movimentazione" in ambito distrettuale di circa 850 Mm<sup>3</sup> medi all'anno.

In questo scenario, il Piano di Gestione Acque costituisce uno *strumento* organico ed omogeneo attraverso il quale è stata impostata l'azione di *governance* della risorsa idrica a scala distrettuale, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul *patrimonio idrico* di distretto.

Il Piano definisce, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti (2012), un'azione di governance della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali. Il segno tangibile di tale condivisione è stata la sottoscrizione, seguita al richiamato Documento Comune di Intenti di intese bilaterali tra alcune Regioni del Distretto inerenti la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, quali atti di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico su base distrettuale.

Il Piano di Gestione Acque, nelle sue espressioni del I Ciclo (redatto nel 2010 ed approvato con DPCM del 10 aprile 2013) e II Ciclo (adottato nel marzo 2016 ed approvato con DPCM del 27 ottobre 2016), a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del *sistema distretto*, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, che consentono il conseguimento dello stato ambientale “buono” che la Direttiva impone di conseguire entro il 2015, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe agli stessi obiettivi, a norma dell'art. 4 della Direttiva.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Le azioni portate avanti dalla STO per quanto attiene il governo delle risorse idriche, nel loro insieme parte integrante del processo di attuazione ed aggiornamento del Piano di Gestione Acque, sono state tutte valutate dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019.

Nel dettaglio, per l'annualità 2019 le azioni di cui sopra si possono riassumere come riportato di seguito:

### **- REPORT ART. 5 WFD**

Il Report art. 5 prevede un riesame delle caratteristiche del Distretto ed una rivalutazione della significatività delle pressioni antropiche e degli impatti. In particolare, l'art. 5 ("*Caratteristiche del distretto idrografico, esame dell'impatto ambientale delle attività umane e analisi economica dell'utilizzo idrico*") della Direttiva 2000/60/CE, dispone che:

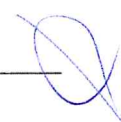
*1. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, o parte di distretto idrografico internazionale compreso nel loro territorio, siano effettuati, secondo le specifiche tecniche che figurano negli allegati II e III, e completati entro quattro anni dall'entrata in vigore della presente direttiva:*

- *un'analisi delle caratteristiche del distretto,*
- *un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee, e*
- *un'analisi economica dell'utilizzo idrico.*

Sinteticamente, i contenuti del report in parola sono:

- *Aggiornamento individuazione corpi idrici*
- *Aggiornamento ed integrazione dati inerenti le pressioni antropiche*
- *Attuazione ed integrazione programmi di monitoraggio*
- *Aggiornamento registro aree protette: designazione aree vulnerabili dai nitrati di origine agricola*
- *Analisi economica degli utilizzi idrici*
- *Programma di misure (nel seguito verranno descritte le azioni curate dall'Autorità in relazione alle misure di maggiore significatività).*

Nell'ambito del Programma di misure assumono un particolare rilievo le attività connesse all'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici, al Deflusso Ecologico, alle concessioni di derivazione, gli interventi strutturali connessi al sistema di approvvigionamento e distribuzione, al mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico, ecc.







## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **- OSSERVATORIO DISTRETTUALE UTILIZZI IDRICI**

L'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici è stato istituito con la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa nel luglio 2016.

Esso rappresenta una misura non strutturale nell'ambito del Piano di Gestione Acque e costituisce uno strumento per il monitoraggio, controllo e gestione delle condizioni di severità idrica sino alle fasi pre-emergenziali.

Nel caso specifico del Distretto dell'Appennino Meridionale, l'Osservatorio ha svolto un ruolo fondamentale nella messa a sistema e nella gestione delle azioni di ripartizione, gestione e monitoraggio delle risorse idriche condivise tra diversi ambiti regionali, per diversi comparti di utilizzo e tramite la creazione di specifici tavoli tecnici.

In particolare, per l'annualità 2019 l'Autorità ha curato la definizione e la gestione del programma delle erogazioni idriche per i principali schemi idrici interregionali presenti nel territorio di propria competenza (schema Ofanto, Sinni-Agri, ecc.). Tale azione è stata svolta attraverso la costituzione di tavoli tecnici dedicati, nell'ambito dei quali la programmazione di cui sopra è stata discussa e condivisa.

L'Autorità, inoltre, ha avviato le attività tecniche finalizzate alla valutazione degli indicatori di severità idrica di cui alle linee guida del Ministero dell'Ambiente.

### **- VALUTAZIONE EX-ANTE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI E VALUTAZIONE**

La Commissione Europea, con l'EU Pilot 6011/ENVI/2014 e con l'EU Pilot 7304/2015/ENVI, ha sollecitato la valutazione ex-ante dell'impatto delle nuove derivazioni e la definizione di un nuovo quadro metodologico per la valutazione del Deflusso Ecologico, assicurando una maggiore rispondenza dello stesso al c.d. "paradigma delle portate naturali".

Al fine di dare riscontro a tale sollecitazione comunitaria, il MATTM ha emanato due linee guida che sono state successivamente trasferite in altrettante direttive tecniche distrettuali in ambito nazionale.

### **- VALUTAZIONE AMBIENTALE EX-ANTE (DIRETTIVA EMANATA CON DELIBERA CIP N. 1 DEL 14/12/2017)**

In ragione dei ritardi operativi nelle attività di competenza regionale, l'Autorità ha proceduto ad attivarsi per l'avvio della piena attuazione della Direttiva in questione. In particolare, l'Autorità:



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- ha realizzato una ricognizione preliminare delle concessioni di "grande derivazione" in essere, aggiornando quanto già disponibili:
- ha dato avvio ad un'azione di supporto alle Regioni del Distretto al fine di recuperare il ritardo operativo ad oggi riscontrabile.

Il percorso predisposto ha previsto specifici confronti tecnici con le strutture regionali incaricate, sulla scorta di quanto già realizzato nella fase di predisposizione delle Direttive adottate con le delibere in parola.

### **- DEFLUSSO ECOLOGICO (DIRETTIVA EMANATA CON DELIBERA CIP N. 2 DEL 14/12/2017)**

La delibera di adozione della *Direttiva tecnica per la determinazione dei deflussi ecologici*, prevede una transizione progressiva verso l'applicazione della nuova metodologia individuata con la stessa. In particolare, tale percorso prevede un insieme di azioni tecniche ed amministrative da realizzare nel periodo compreso tra il luglio 2018 ed il dicembre 2021, anche con l'implementazione di una fase di carattere sperimentale per meglio dettagliare e definire le metodiche di calcolo del DE.

Ai fini della piena attuazione della delibera in parola, l'Autorità ha inoltre individuato un percorso di affiancamento alle Regioni nella fase attuativa, anche al fine di superare i ritardi connessi alle attività di specifica competenza regionale.

### **- SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI, ANCHE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALI**

Il Programma di misure del Piano di Gestione Acque II Ciclo ha visto la redazione di una specifica sezione inerente i c.d. "interventi prioritari" su base distrettuale, finalizzati e condivisi con le Regioni, a rimuovere le principali criticità afferenti il sistema idrico distrettuale.

In questo scenario, l'Autorità ha segnalato e proposto parte degli interventi individuati nell'ambito della predisposizione delle seguenti programmazioni nazionali:

- ✓ MASTER PLAN "SUD";
- ✓ Piano Idrico Nazionale - Sezione Invasi
- ✓ Piano Idrico Nazionale - Stralcio "Piano Straordinario"
- ✓ Programmazione specifica promossa dal MIT per gli interventi indifferibili ed urgenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Tali programmazioni hanno già consentito di assegnare risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi. In particolare:

- ✓ Piano Idrico Nazionale - Sezione Invasi: finanziati interventi per 12,5 M€;
- ✓ Piano Idrico Nazionale - Stralcio "Piano Straordinario": finanziati interventi per circa 104 M€ circa.
- ✓ Programmazione specifica promossa dal MIT per gli interventi indifferibili ed urgenti: 20.8 M€ circa.

Nel quadro delle attività curate dall'Autorità per la programmazione degli interventi nel settore idrico, si inseriscono anche le attività curate in attuazione dell'art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018, il quale ha individuato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino quale Commissario Straordinario di Governo per la realizzazione degli interventi afferenti le infrastrutture gestite dall'ex EIPLI; per tali attività si rimanda alle specifiche relazioni redatte.

- **PROGETTO "Sistema di protezione e sorveglianza dei grandi bacini acquiferi-Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino (Av)".**

In relazione a tale progetto, che costituisce anche misura del Piano di Gestione Acque, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in essere un'azione finalizzata alla sicurezza idrica in osmosi con la sicurezza fisico-ambientale e sociale di un'area di grande significatività e produttività dell'area distrettuale ed in una configurazione di governance istituzionale. Il progetto viene riportato sinteticamente nel paragrafo "*Progetti specifici*".

- **PARERI PER CONCESSIONI A DERIVARE ACQUE PUBBLICHE**

L'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33 e ss.mm.ii., rende un parere obbligatorio in merito alle istanze di rilascio delle concessioni a derivare acque pubbliche. Tale parere è un parere vincolante e riguarda gli aspetti connessi al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e del DMV/DE.

L'emanazione delle Direttive Tecniche per la valutazione ambientale ex-ante delle istanze di concessione a derivare acque pubbliche e per la valutazione del Deflusso Ecologico, dianzi richiamate, ha specificato ed integrato gli elementi tecnici da considerare nelle fasi istruttorie propedeutiche al rilascio del parere in questione.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Le istruttorie condotte per il territorio distrettuale e per le quali sono stati emessi pareri, richieste integrazioni o comunicazioni connesse assommano a 852 per l'intero 2019.

### **- ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE E COLLABORAZIONE CON GLI ENTI**

La STO ha curato, come avvenuto anche negli anni precedenti, un'azione di raccordo e concertazione con gli Enti a vario titolo competenti ed interessati al processo di governo delle risorse idriche in ambito di distretto.

Tale azione si è svolta attraverso:

- ✓ tavoli tecnici tematici e/o gruppi di lavoro con Regioni, ARPA, ecc. (ad es. tavolo tecnico per il PTA con la Regione Campania)
- ✓ eventi tecnici tematici, quale quello tenuto in Calabria il 29/11/2019 in merito all'attuazione della Direttiva tecnica per la valutazione del Deflusso Ecologico;
- ✓ riunioni tecniche specifiche.

L'attività in parola nel suo complesso, a prescindere dalla modalità attraverso la quale si è esplicata, ha avuto l'obiettivo di assicurare la coerenza tra le azioni dei diversi Enti con i contenuti del Piano di Gestione delle Acque, anche in considerazione dei vincoli di condizionalità al riguardo posti all'utilizzo dei fondi comunitari.

Tra le azioni di "concertazione" con gli Enti va inoltre segnalata l'azione di supporto che l'Autorità ha curato nei confronti del Ministero dell'Ambiente e delle Regioni per quanto attiene il riscontro alla procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia per la non corretta applicazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

### **- VERIFICHE E SOPRALLUOGHI**

Le attività della STO in ambito risorse idriche hanno visto anche la programmazione e la realizzazione di sopralluoghi e verifiche di campo, finalizzate ad integrare ed approfondire il patrimonio conoscitivo, nonché a verificare specifiche situazioni che emergessero dalle analisi tecniche condotte dalla STO o che fossero oggetto di segnalazioni puntuali da parte di soggetti a vario titolo interessati.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **4.2 La sostenibilità della risorsa suolo**

Per quanto attiene **la risorsa suolo**, pur essendo riconosciuta l'importanza e la rilevanza della protezione di tale "bene", sia a livello internazionale, sia nell'ambito dell'Unione Europea, relativamente a tutto ciò che compromette la risorsa suolo (frane, impermeabilizzazione, inquinamento, ecc.), la strada da percorrere è ancora in salita.

Nel 2002 la difesa del suolo è stata oggetto di ulteriore attenzione da parte della Commissione Europea, che ha adottato la Comunicazione COM (2002) 179 "Verso una Strategia Tematica per la Protezione del Suolo". Nella Comunicazione, è riconosciuto al suolo lo svolgimento di molte funzioni vitali dal punto di vista ambientale, quali la produzione di biomassa, lo stoccaggio e la trasformazione di elementi minerali, organici e di energia, il filtro per la protezione delle acque sotterranee e lo scambio di gas con l'atmosfera. Il suolo poi rappresenta il supporto alla vita ed agli ecosistemi, è riserva di patrimonio genetico e di materie prime, custode della memoria storica, nonché elemento essenziale del paesaggio.

Per consentire al suolo di svolgere tali funzioni è necessario difenderlo dai processi di "degrado e movimentazioni" che lo danneggiano. Tali processi sono stati così individuati dalla Comunità: erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane e alluvioni.

Il nostro Paese, nell'ambito di tale scenario, oltre al recepimento di una serie di direttive in tema di acque e gestione del rischio alluvioni, ha predisposto una proposta di legge in termini di consumo del suolo.

In merito alle fenomenologie franose che "compromettono" e "mutano" tale risorsa, ad oggi non è stata formulata ed emanata una direttiva sul rischio idrogeologico (frane). A tal riguardo, a livello internazionale sono state redatte le "Linee Guida Internazionali per la Zonazione della Suscettibilità, della Pericolosità e del Rischio da frana ai fini della pianificazione territoriale", recentemente pubblicate sul volume n. 102 della Rivista Internazionale "Engineering Geology".

Alla luce di quanto ad oggi svolto nel nostro paese, alle succitate linee guida, è urgente e necessario che anche a livello europeo venga elaborata una specifica direttiva sul rischio idrogeologico-frane così come è avvenuto per le alluvioni (Direttiva 2007/60/CE).

Al riguardo si stanno promuovendo una serie di azioni affinché il Distretto dell'Appennino Meridionale, caratterizzato da fenomenologie significative, possa avere un ruolo nel fornire il





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

contributo tecnico-operativo per la predisposizione di una proposta tecnica che il Paese, attraverso i Ministeri competenti, possa porre all'attenzione dell'Unione Europea.

Le azioni ad oggi poste in essere in termini di tutela e gestione della risorsa suolo si configurano con quelle realizzate per gli strumenti di pianificazione e progetti specifici, attuati ed in corso, nonché con le norme e direttive di cui ai piani su richiamati ed attraverso la co-pianificazione con i Comuni per la correlazione degli strumenti di piano, la compatibilità di interventi con il percorso di pianificazione e programmazione propria dell'Autorità di Bacino Distrettuale e la realizzazione di progetti specifici.

### **4.3 La gestione del rischio idrogeologico – alluvioni**

La problematica del rischio idraulico di alluvioni è stato affrontato a livello nazionale attraverso i **Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI)** di cui alla legge 183/89 e L 493/93, poi confluiti nel D.Lgs. 152/2006. Tali Piani, contengono l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico, la normativa di uso del suolo delle aree a rischio e la definizione degli interventi per la mitigazione del rischio, finalizzati al declassamento delle relative aree attraverso azioni strutturali e non strutturali.

Successivamente, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono stati introdotti i **Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA)**, strumenti a carattere distrettuale recepiti nell'ordinamento nazionale con D.lgs 49/2010, che si affiancano ai vigenti PAI, e contengono le misure per attuare la gestione del rischio, che è un'azione più ampia che tende a razionalizzare tutto la filiera delle attività che hanno rapporto con la prevenzione protezione e preparazione al rischio coinvolgendo tutti soggetti che esercitano competenze in materia, dalle Regioni, ai Comuni, agli uffici di Protezione Civile Nazionali e Regionali e che fonda le proprie azioni sulla conoscenza e condivisione dei problemi e delle relative soluzioni proponibili.

#### **➤ Messa a sistema dei Piani di assetto idrogeologico e ripermetrazioni**

Nel Distretto dell'Appennino Meridionale risultano attualmente vigenti 11 PAI, mentre il D.lgs. 152/2006 richiede la predisposizione di un Piano stralcio di assetto idrogeologico unico a livello distrettuale. In tale contesto è stata avviata un'azione mirata alla definizione del Piano stralcio Distrettuale, attraverso la definizione di procedimenti di equiparazione e di omogeneizzazione dei contenuti delle mappe della pericolosità e del rischio e la rivisitazione delle normative di attuazione creando una base di disposizioni comuni, da integrare eventualmente con specifiche a carattere locale per tenere conto delle inevitabili differenze un termini di





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

problematiche idrauliche e natura del territorio. Queste azioni, a carattere Distrettuale, sono state già concretamente avviate per quanto riguarda l'equiparazione delle classi di pericolosità dei diversi PAI del Distretto, ed anche relativamente al confronto delle normative di Piano limitatamente alle UoM della Regione Campania (Volturno, Liri. Garigliano, Sarno bacini Nord Occidentali)

Parallelamente a questa attività a carattere distrettuale, pervengono correntemente richieste di modifiche della perimetrazione delle aree a rischio, attraverso studi di approfondimento presentati dai Comuni, anche su iniziativa privata e spesso a carattere puntuale. Tali procedimenti sono gestiti attraverso le disposizioni degli art. 66 e 67 del D.Lgs. 49/2010. Nel corrente anno 2019, sono stati trattati i seguenti procedimenti:

### ➤ **Piani stralcio di assetto idrogeologico ex adB Campania Centrale:**

n. 15 procedimenti così suddivisi:

- n. 8 procedimenti con istruttoria tecnica conclusa;
- n. 3 procedimenti adottati come progetto di variante
- n. 1 procedimenti con conferenza programmatica in corso
- n. 2 procedimenti con Conferenza programmatica conclusa
- n. 1 procedimento adottato

### ➤ **Piani stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Campania Sud**

n. 3 procedimenti:

- n. 1 con istruttoria tecnica conclusa
- n. 1 procedimenti adottati

### ➤ **Piani di Assetto Idrogeologico Calabria**

Per la Calabria si è avviata l'analisi delle proposte di varianti al PAI presentati all'ex AdB Calabria e trasferiti all'AdB distrettuale.

Nel 2019 sono in carico n. 27 procedimenti come di seguito specificato:

- n. 2 procedimenti è stato adottato il progetto di variante; atti Segretario Generale e/o CIP
- n. 2 procedimenti è stato conclusa l'istruttoria tecnica;

per i restanti sono state richieste integrazioni ed è stato necessario avviare anche il reperimento della documentazione originale.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Per le UoM di Competenza delle ex AdB Interregionale Puglia ed interregionale Basilicata le varianti sono state trattate direttamente dalle sedi decentrate. Questa UO idrologico idraulica ha collaborato a richiesta sulle istruttorie e sulle procedure.

### ➤ **Piani di Gestione del Rischio di alluvioni**

Il PGRA nasce come strumento di ambito distrettuale e definisce, in linea generale, la strategia per la gestione del rischio di alluvioni, che ricomprende le azioni del tempo differito (parte A del Piano di competenza delle AdB) e quelle del tempo reale (parte B di competenza delle Regioni) riferendola ai 4 obiettivi specifici condivisi a livello nazionale:

1. Salvaguardia della vita e della salute umana;
2. Protezione dell'ambiente;
3. Tutela del patrimonio culturale;
4. Difesa delle attività economiche.

Il Piano di Gestione, ai sensi delle disposizioni della Direttiva 2007/60/CE, viene predisposto per fasi con aggiornamento periodico ogni sei anni. Ogni Ciclo prevede tre fasi, come di seguito sintetizzate:

#### ➤ I ciclo (2011 - 2015 terminato)

- I fase** valutazione preliminare del rischio di alluvioni (2011) - non svolta per l'Italia in quanto ci si è avvalsi delle conoscenze dei PAI esistenti in coerenza con le misure transitorie di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 49/2010;
- II fase** predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (2013);
- III fase** predisposizione del Piano (2015).

#### ➤ II ciclo (2016 - 2021 in corso)

- I fase** I aggiornamento della valutazione preliminare (presa d'atto della CIP nella seduta del 27/12/2018);
- II fase** I aggiornamento mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (presa d'atto della CIP nella seduta del 21/12/2019);
- III fase** I aggiornamento del Piano di Gestione (da predisporre entro 2021).

Relativamente al II ciclo, sono state individuate le aree a potenziale rischio di alluvioni (Areas of Potential Significant Flood Risk) (2018) e risulta predisposto l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni (Flood Hazard and Risk Maps) di cui ha preso atto la Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n.1 nella seduta del 20/12/2019 e che rappresenta l'attività





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

svolta nell'anno 2019. Per le nuove aree a pericolosità individuate, e non mappate nei vigenti PAI, sono state adottate in via transitorie delle Misure di salvaguardia nelle more dell'aggiornamento delle mappe dei suddetti PAI e alle nuove mappe del PGRA.

### ➤ **Progetti Specifici**

In merito a questo argomento si segnala la attività svolta nella definizione del percorso tecnico metodologico di approfondimento delle problematiche idrauliche del Volturno in base all'intesa sottoscritta in data 17/02/2017 con durata di 5 anni. Le attività sono iniziate nel 2017 e si sono completate nel 2019 con la definizione dell'approfondimento dello studio idrologico idraulico dell'asta del fiume Volturno dalla traversa di Ponte Annibale verso monte (medio corso).

### ➤ **Attività di valutazione ai fini dell'emissione dei pareri.**

Sono state svolte le istruttorie relativamente a procedimenti su interventi di difesa e manutenzione idraulica, su strumenti urbanistici comunali e su tutte le ulteriori interventi soggetti a parere secondo le disposizioni dei Piani stralcio delle norme dei PAI. Per le UoM di Competenza delle ex AdB Interregionale Puglia ed interregionale Basilicata le istruttorie sono state trattate direttamente dalle sedi decentrate. Questa UO idrologico idraulica ha collaborato a richiesta sulle istruttorie.

In merito ai procedimenti analizzati, nel 2019 sono stati rilasciati **n. 48 pareri**.

### ➤ **Sopralluoghi, verifiche attività di concertazione**

Questa attività è stata svolta corredo delle attività di rilascio di pareri su interventi e per l'istruttoria delle varianti, sopra indicate, al fine di valutare le singole situazioni specifiche e condividere i risultati con gli Enti interessati. Le attività sono state svolte in maniera mirata, soltanto laddove se ne è ravvisata la necessità.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **4.4 La gestione del rischio idrogeologico – frane**

#### ➤ **La gestione del rischio idrogeologico frane**

Il processo di gestione del rischio da frana (processo completo di stima del rischio e di controllo del rischio) si compone, di tre sottoprocessi fondamentali: *Analisi del Rischio*, *Valutazione del Rischio*, *Gestione del Rischio*.

Il processo di analisi del rischio comprende, in breve, l'analisi della pericolosità e l'analisi delle conseguenze. Si specifica che gli scenari di rischio dei PAI delle ex Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/89 definiscono una stima qualitativa del livello di rischio da frana.

La valutazione del rischio rappresenta la fase nella quale si valuta il livello di rischio, ottenuto nella fase di analisi, mediante criteri condivisi di accettabilità/tollerabilità.

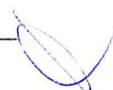
La terza fase – gestione del rischio – contempla l'individuazione delle opzioni per la mitigazione del rischio (aumento delle soglie di rischio accettabile/tollerabile, riduzione degli elementi esposti e del loro valore, riduzione della pericolosità, riduzione della vulnerabilità, monitoraggio e allerta) la loro implementazione e la verifica finale della loro efficacia.

L'Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale, relativamente al rischio da frana, ha avviato un percorso finalizzato all'attuazione dell'intero processo di Gestione del rischio, mediante l'applicazione di una metodologia multi-scalare e multidisciplinare, i cui principi sono delineati nelle “*Linee guida per la zonazione della suscettibilità, della pericolosità e del rischio da frana ai fini della pianificazione territoriale*” (Robin Fell, Jordi Corominas, Christophe Bonnard, Leonardo Cascini, Eric Leroi, William Z. Savage per conto del JTC-1 Joint Technical Committee on Landslides and Engineered Slopes).

In tale ottica, le attività svolte sono state basate su un modello operativo incentrato su un interscambio continuo tra le attività di “*studio*” (legate prettamente all'aggiornamento dei PAI) e le *attività connesse all'azione pubblica* (emissione pareri, verifiche in situ, gestione strumenti di pianificazione, ecc.) nonché sullo sviluppo di azioni e progetti innovativi che possano costituire modelli tecnici-giuridici-amministrativi-gestionali da esportare anche in altri contesti nazionali ed europei.

#### ➤ **Messa a sistema dei Piani di Assetto Idrogeologico e aggiornamenti degli stessi**

Nel Distretto dell'Appennino Meridionale risultano attualmente vigenti 11 PAI di ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali. In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 è stata avviata un'azione finalizzata alla definizione del Piano Stralcio di Bacino





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Distrettuale relativamente al rischio da frana e da cavità. In particolare sono stati analizzati gli elaborati prodotti a supporto dei vari PAI, esaminate le metodologie applicate per la zonazione della pericolosità e del rischio, comparate le diverse normative di attuazione. A seguito di ciò è stata avviata la definizione delle linee guida per l'omogeneizzazione dei PAI.

Parallelamente a questa azione a carattere distrettuale, sono stati elaborati ed adottati aggiornamenti ai PAI vigenti, principalmente sulla base di: *richieste di Amministrazioni Pubbliche, prodotte anche su istanze di soggetti privati interessati, corredate dalle risultanze di studi, redatti secondo specifiche tecniche concertate con l'Autorità di Distretto; nuovi eventi calamitosi; approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo sulla base di indagini specifiche e, laddove fattibile, rilievi speditivi; nuove emergenze ambientali; nuove conoscenze scientifiche, tecniche, storiche ed equivalenti derivanti anch'esse da indagini e studi specifici; variazione delle condizioni di rischio derivanti dalla realizzazione di interventi strutturali.*

In particolare, nel 2019 sono stati definiti n. 55 progetti di varianti e varianti ai PAI, adottate nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del 20.12. Di seguito si riporta l'elenco dei PAI oggetto delle suddette varianti ed i comuni interessati:

- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Liri – Garigliano e Volturno. Sono state adottate n. 16 varianti al PAI che hanno interessato i seguenti comuni: Collelongo (AQ), Massa d'Albe (AQ), Limatola (BN), Mercogliano (AV), Pietravairano (CE), Presenzano (CE), Spigno Saturnia (LT), Aielli (AQ), Ausonia (FR), Bellegra (RM), Castelliri (FR), Gennazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Serrone (FR), Torrice (FR).
- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore. E' stato adottato n. 1 progetto di variante al PAI per il comune di Civitacampomarano (CB).
- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Campania Centrale. Sono state adottate n. 6 varianti al PAI che hanno interessato i seguenti comuni: Lettere (NA), Monte di Procida (NA), Napoli (NA), Palma Campania (NA), Pozzuoli (NA), Quarto (NA). Inoltre sono stati adottati n. 6 progetti di variante al PAI per i seguenti comuni: Napoli (NA), Pozzuoli (NA), Fisciano (SA), Lauro (AV), Massa Lubrense (NA), Sorrento (NA).
- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele. Sono state adottate n. 2 varianti al PAI che hanno interessato i seguenti comuni: Montecorvino Pagliano (SA), Fellito (SA). Inoltre sono stati adottati n. 4 progetti di variante al PAI per i seguenti comuni: Giffoni Valle Piana (SA), Pellezzano (SA), Salerno (SA), Sant'Angelo le Fratte (SA).





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Basilicata. Sono stati adottati n. 20 progetti di variante al PAI per i seguenti comuni: Anzi (MT), Bernalda (MT), Latronico (PZ), Lauria (PZ), Senise (PZ), Pomarico (MT), Montescaglioso (MT), Genzano di Lucania (PZ), Altamura (BA), Guardia Perticara (PZ), Miglionico (MT), Tolve (PZ), Vaglio Basilicata (PZ), Policoro (MT), Scanzano Jonico (MT), Tursi (MT), Rotondella (MT), Montalbano Jonico (MT), Pisticci (MT), Castelmezzano (PZ).
- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Puglia. Sono state adottate n. 5 varianti al PAI che hanno interessato i seguenti comuni: Cutrofiano (LE), Ugento (LE), Carpignano Salentino (LE), Laterza (TA), Lizzanello (LE).
- Piano stralcio di assetto idrogeologico ex AdB Calabria. E' stato adottato n. 1 progetto di variante al PAI per il comune di Antonimina (RC).

Inoltre, sono state avviate le attività tecniche e istruttorie finalizzate alla adozione di ulteriori n. 24 progetti di variante al PAI, come di seguito descritto.

- n. 6 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB Liri – Garigliano e Volturno: Celano (AQ), Genazzano (RM), Paduli (BN), San Giorgio la Molara (BN), Solopaca (BN), Caserta (CE);
- n. 2 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore: Castiglione Messer Marino (CH) e San Felice del Molise (CB);
- n. 5 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB Campania Centrale: Quarto (NA), Sant'Agnello (NA), Massa Lubrense (NA), Lauro (AV), Monte di Procida (NA);
- n. 3 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele: Ispani (SA), Tramonti (SA), Salerno (SA);
- n. 3 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB Basilicata: Colobrarò (MT), Gravina in Puglia (BA), Ginosa (TA);
- n. 4 comuni interessati dal PAI dell'ex AdB Puglia: Giovinazzo (BA), Fasano (BR), Massafra (TA), Taranto (TA);
- n. 1 comune interessato dal PAI dell'ex AdB Calabria: Catanzaro (CZ).

### ➤ **Attività di valutazione ai fini dell'emissione dei pareri**

I PAI ed il Piano di Distretto rappresentano il risultato di una intensa attività di coordinamento in sede decentrata tra diversi soggetti pubblici. Qualsiasi azione o intervento, finalizzato ad obiettivi di difesa, conservazione, tutela della risorsa idrica e risorsa suolo, uso delle risorse naturali, tutela dell'ambiente e protezione civile, va preventivamente verificato sul piano tecnico e della coerenza con la pianificazione e programmazione dell'Autorità di Distretto, quale organo di programmazione







## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

interdisciplinare, capace di valutare le priorità di azioni e le esigenze nei diversi settori attraverso una base conoscitiva consolidata.

Al riguardo, il comma 10, dell'art. 63, del d. lgs 152/2006 prescrive, che l'Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere *sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino, dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.*

Nell'ambito dell'esercizio delle attività di competenza, l'Autorità di bacino Distrettuale provvede, dunque, ad esprimere pareri su gran parte degli interventi da attuare sul territorio di competenza e sugli strumenti di pianificazione territoriale e comunali, valutandone la compatibilità con la pianificazione e la programmazione a scala di bacino e fornendo laddove necessario le opportune direttive e/o prescrizioni per la salvaguardia delle risorse acqua e suolo ed ambiente connesso.

Si evidenzia che costituendo le indagini e gli studi di dettaglio eseguiti a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale e degli interventi da realizzare sul territorio un valido contributo all'approfondimento del quadro conoscitivo posto alla base dell'analisi e gestione dei rischi da pericoli naturali anche a media e grande scala, è stata attuata una costante attività di co-pianificazione con gli Enti territoriali; tale azione ha generato anche un meccanismo di co-partecipazione attiva, efficace ed inclusivo, che ha agevolato il trasferimento in progress di conoscenze, metodologie e buone pratiche da parte dell'Autorità di Distrettuale ai soggetti pubblici coinvolti, favorendo nel contempo il rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione nella gestione dei rischi da pericoli naturali.

In merito ai procedimenti di parere connessi specificatamente con il rischio da frana e cavità nel 2019 sono stati istruiti e rilasciati relativamente all'intero territorio del distretto **circa 300 pareri.**

Per quanto attiene la programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico sono state condotte, altresì, attività istruttorie sulla piattaforma *ReNDiS*, secondo i criteri del DPCM 28/05/2015, relativamente all'ammissibilità al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico inseriti dalle Regioni nelle varie programmazioni nazionali.

### ➤ **Sopralluoghi e verifiche**

Nell'arco dell'anno 2019 sono stati svolti a supporto delle attività di pianificazione e programmazione poste in essere, sopralluoghi e verifiche nell'ambito di:

- *procedimenti di aggiornamento e variante ai PAI;*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

- segnalazioni di dissesto da parte di Enti locali;
- procedimento di rilascio pareri.

Le principali attività di sopralluogo e verifiche del 2019 hanno riguardato:

- *ambiti territoriali interessati dagli eventi del settembre 2019 (Monte Saretto – provincia di Salerno);*
- *ambiti territoriali interessati dagli eventi del dicembre 2019 (Costiera Amalfitana – provincia Salerno - e Valle Caudina – provincia di Avellino e Benevento);*
- *Comuni di Acerenza (PZ), Albidona (CS), Brindisi (BR), Castiglione Messer Marino (CH), Castelnuovo Monte Rotaro (FG), Castelnuovo della Daunia (FG), Casalvelino (SA), Cardinale (CZ), Catanzaro, (CZ), Cosenza (CS), Crotone (KR), Gasperina (CZ), Genzano (RM), Giovinazzo (BA), Gragnano (NA), Ischia (NA), Lecce (LE), Massafra (TA), Motta San Giovanni (RC), Paola (CS), Palmi (CS), Pietramontecorvino (FG), Pomarico (MT), Quarto (NA), Rogliano Parenti (CS), San Giorgio La Molara (BN), San Luca (RC), San Marco Argentano (CS), Taranto (TA), Volturino (FG)*

### ➤ **Progetti specifici**

Attività connesse all'attuazione dei seguenti progetti specifici:

- ✓ Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui alla convenzione stipulata in data 26.07.2019 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale ed il Commissario Straordinario delegato della Regione Campania:
  - *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del partenio - opere di completamento 2° stralcio nel comune di Cervinara" importo finanziamento: € 3.000.000,00 - intervento n. 4 di cui alla delibera Cipe 8/2012;*
  - *Risanamento idrogeologico del fosso cavone in territorio del comune di Rotondi " importo finanziamento € 2.000.000,00 - intervento n. 29 di cui alla deliberazione Cipe n. 8/2012;*
  - *Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino" importo finanziato: € 4.000.000,00 - intervento riportato al n. 30 della deliberazione Cipe n. 8/2012.*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- ✓ azioni propedeutiche alla progettazione degli interventi di cui fondo progettazione “*interventi dissesto idrogeologico – Regione Campania*” (esecuzione del decreto del coordinatore della struttura n. 33 del 18.10.2018)
  - *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comune di Cervinara - importo finanziato € 685.650,00;*
  - *Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del fosso Cavone in territorio del comune di Rotondi- importo finanziato € 685.650,00;*
  - *Risanamento costoni ad elevata pericolosità incombenti sulla SS 163 tra piano di Sorrento e Vietri sul Mare – importo finanziato € 178.721,12.*
  
- ✓ Attività di cui al Protocollo d'intesa con il Comune di Canosa di Puglia (stipulato nel 2018). finalizzato alla realizzazione in forma aggregata di un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, anche attraverso un'azione di monitoraggio del territorio. Nel 2019 sono state effettuate oltre 10 verifiche e sopralluoghi

### **4.5 La sostenibilità e gestione della fascia costiera**

Le attività relative alla gestione del sistema costiero, sono tutte collegate e finalizzate alla predisposizione e redazione del Piano di Gestione delle aree Costiere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (in breve PGC-DAM) la cui predisposizione e realizzazione costituisce un tassello significativo della pianificazione costiera e della programmazione distrettuale.

Il sistema costiero afferente al territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale presenta uno sviluppo di circa 2.100 Km, alternando tipologie di coste e di habitat marini anche molto diversi tra loro sia dal punto di vista paesaggistico - ambientale, sia sotto il profilo delle pressioni antropiche e dei fenomeni di dissesto. La fascia costiera del DAM è caratterizzata da paesaggi di eccezionale valore naturalistico, ma ospita anche una consistente parte delle risorse economiche del Mezzogiorno, con importanti centri urbani ed industriali, infrastrutture viarie ed attività turistiche e, come in tutti i paesi industrializzati, l'interfaccia terra-mare costituisce una delle zone più soggette a degrado ambientale, sia per gli interessi conflittuali che vi si accentrano, sia per la fragilità tipica di ogni ambiente di transizione. Gli strumenti di pianificazione redatti, studi effettuati, nonché valutazioni ed integrazioni svolte dall'Autorità di Bacino Distrettuale sull'ambito costiero del Distretto “*configurano*” che ad oggi gran parte delle coste è soggetto a fenomeni erosivi ed in alcune aree fenomeni di crollo.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Nell'ottica di una Gestione Integrata delle Aree Costiere, già la ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno ad oggi confluita nel DAM aveva predisposto, sulla scorta delle indicazioni provenienti da progetti europei tipo Eurosion, un "*Piano di Gestione delle Coste*" con approccio integrato per l'ambito territoriale di propria competenza, ovvero il Litorale Domitio. Ad oggi e nell'anno 2019, sulla base delle esperienze pregresse accumulate è stato possibile predisporre ed attuare alcune azioni/ attività specifiche che hanno riguardato in particolare:

- Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Gestione delle aree Costiere. È stato predisposto, un documento tecnico finalizzato alla redazione di programma di lavoro per la redazione di un Piano di Gestione delle aree Costiere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Tale documento vede la configurazione di azioni a breve, medio e lungo periodo; con l'individuazione di obiettivi specifici, preliminari raccomandazioni ed orientamenti sulla gestione, difesa e tutela delle aree costiere nonché, sviluppo del processo di informazione e comunicazione.
- Attività di catalogazione e censimento dei dati costieri distrettuali. In riferimento al programma di cui sopra sono state avviate delle attività preliminari per la raccolta e catalogazione dei dati costieri distrettuali ad oggi in possesso dei vari uffici regionali del DAM. In particolare, è stato predisposto apposito "Manuale d'uso per la catalogazione dati costieri e trasporto solido". Tale strumento potrà essere utilizzato per la sistematica raccolta e trasferimento logico dei dati costieri;
- Attività di lavoro Tavolo Nazionale/Osservatorio Nazionale Erosione Costiera. In merito a tale attività, ad oggi risulta concluso il Tavolo Nazionale Erosione Costiera (TNEC) a cura di Ispra, Regioni e Autorità di Bacino che ha portato alla elaborazione di uno specifico documento "Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici", poi pubblicato da ISPRA su sito internet dedicato. Il MATTM ha poi avviato la costituzione di un Osservatorio Nazionale sull'erosione costiera (inglobando il Tavolo Tecnico e relativi lavori), che ha la finalità di stimolare e accelerare i processi di pianificazione integrata delle aree costiere. Ad oggi, si è ancora in attesa della costituzione dei gruppi di lavoro da parte del MATTM;
- Attività Pareri: L'Autorità di Bacino è costantemente impegnata sulla attività di formulazione dei pareri di competenza inerenti le richieste di compatibilità di tutte le attività/opere da realizzare in aree a rischio erosione/inondazione costiera lungo le coste distrettuali. Tale attività ad oggi rappresenta per come strutturata e per la vastità del sistema costiero distrettuale un importante onere di lavoro ma al tempo stesso anche una importante attività "indiretta" di





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

monitoraggio dei piani stralcio vigenti. Ad oggi sono stati gestiti, in relazione ai pareri o copianificazione, oltre **40 istanze**.

- Progettazione ed interventi “specifici” quali:
  - *Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola* (come riportato nel paragrafo “Progetti specifici”)
  - Supporto alla redazione del “Piano di Gestione Coste” – *Mar Piccolo di Taranto*, a supporto del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
  - Verifica ed approfondimenti al fine della predisposizione di misure strutturali e non strutturali: costa calabrese, costa pugliese.

### **4.6 La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale**

Nell'ambito della pianificazione di bacino e di distretto gli aspetti inerenti il Sistema Ambientale, Culturale e Territoriale sono parte integrante dei processi di pianificazione e programmazione del governo e gestione del territorio del distretto, con particolare attenzione alla correlazione con la tutela delle risorse acqua e suolo e con la prevenzione al rischio idrogeologico. Essi contribuiscono ad implementare la fase conoscitiva e propositiva dell'aggiornamento dei Piani di Gestione (Acque e Rischio di Alluvioni) e dei Piani di Rischio Frane, Erosione Costiera e di mareggiata.

Il 2019 ha visto il prosieguo e lo sviluppo delle seguenti attività:

- **Valutazione in area Distrettuale degli aggiornamenti conoscitivi** attraverso: in riferimento al III Ciclo Piano Acque e II Ciclo Piano Rischio di Alluvioni), che hanno riguardato: *Ricognizione e sistemazione in GIS dati conoscitivi del Patrimonio Ambientale del Distretto*, in particolare: idrografia Distretto (PGRA, ISPRA E REG CAMPANIA e varie); Siti Natura 2000 SIC/ZSC ED ZPS); EUAP Aree Naturali Protette; Aree Umide RAMSAR; Aree IBA; *Beni Unesco del Distretto. Prosieguo Aggiornamento ed Implementazione conoscitiva in merito al Patrimonio Culturale e paesaggistico del Distretto, di cui al Decreto Legislativo 42/2004, e s.m.i. recante il “Codice dei Beni culturali del Paesaggio”, in particolare. Beni Culturali e Archeologici; Aree e Archeologiche Poligonali; Vincoli Paesaggistici ex L. 431/85; Vincoli Paesaggistici ex L. 1497/39. Aggiornamento: Uso del Suolo del distretto (Corinne Land Cover2018 IV LIV); Strutture Strategiche (Scuole, Porti, Aeroporti, Interporti, Stazioni,*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

- Municipi, Dighe Ed Ospedali). *Ricognizione Infrastrutture Strategiche (Rete Viaria e Ferroviaria), delle Aree SIN e SIR, delle Industrie a Rischio incidente (ARIR ED E\_PRTR);*
- **Ricognizione in area Distrettuale degli strumenti di pianificazione (in particolare piani regolatori comunali vigenti, dei piani urbanistici vigenti ed in itinere),** il lavoro complessivo svolto ha riguardato: *Individuazione del quadro conoscitivo: della pianificazione comunale nelle 7 regioni del distretto; dei Piani di Protezione Civile Comunali nelle 7 regioni del distretto; della pianificazione comunale sottoposta al parere del DAM;*
  - **Monitoraggio del I Ciclo del Piano di Gestione Rischio Alluvioni correlando gli aspetti urbanistici ambientali con gli aspetti idrologici ed idraulici, nell'arco temporale dal 2016 al 2019** il lavoro complessivo svolto ha riguardato in particolare: *La ricognizione dell'attuazione della Misura del PGRA M21 Vincolo attraverso la valutazione di:* Avvio adeguamento PAI del distretto; Avvio omogeneizzazione delle norme dei diversi PAI; Adeguamento (inibizione atte ad impedire la localizzazione di nuovi ricettori nelle aree inondabili e norme per contenere il consumo di suolo, per la tutela acqua, suolo, habitat fluviali, umidi e costieri) dei piani urbanistici (PUC e PUA e piani nazionali, regionali e provinciali) e di settore (Piani Spiaggia; Piani forestali, Piani di sviluppo rurale; Piani ASI; Piani di sviluppo industriale, et). *Misure per una gestione proattiva/propositiva ovvero correlazione e condivisione delle azioni del PGRA tra Enti, attraverso stipula di accordi (atti, intese), attività che si inquadra in azioni sinergiche tra Enti e tra pianificazione e programmazione a diversi livelli al fine di:* Rafforzare la copianificazione; Individuare Linee Guida di azioni utili ad orientare programmi di interventi integrati in determinati ambiti vulnerabili e sensibili del territorio; Predisposizione di programmi/progetti/misure pilota di alta valenza tecnico-scientifica; in particolare essa si è sviluppata con i seguenti accordi con: **Parco del Cilento** (interrelazioni tra azioni del Parco e delle Zone SIC e ZPS con quelle dell'autorità per le fasce fluviali e coste. Stato analizzata l'interrelazione tra le misure del Parco e delle SIC e ZPS); **Comune di Procida** (programmazione di una serie di azioni organiche per la difesa, tutela finalizzate alla soluzione delle criticità afferenti le aree di costa e di versante nonché al governo delle risorse idriche. Stato: avvio di incontri e sopralluoghi per supporto ad un programma di azioni per la messa in sicurezza di tratti della costa); **Parco Ofanto** (Confronto e Monitoraggio per le attività di copianificazione in materia di Pianificazione di Bacino Distrettuale e Aree Naturali Protette. Stato istituito il Tavolo istituzionale e predisposti diversi incontri nonché attività inerenti il demanio fluviale e la costituzione del Contratto di Fiume del basso Ofanto).
  - **Valutazione e predisposizione di misure inerenti il sistema ambientale, paesaggistico, culturale dell'area del Distretto inerenti il III Ciclo Piano di Gestione Acque (PGA) e Il Ciclo Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA).** Il lavoro è stato finalizzato: alla correlazione, per gli aspetti urbanistici ambientali, tra attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale con quella di scala regionale, provinciale e di tipo settoriale (Rete Natura 2000 e Parchi etc); alla ricognizione delle prescrizioni normative messi in campo dai vari piani individuati in riferimento ai temi seguenti: – assetto idrogeologico –





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

acque – suolo – fiumi, sorgenti, zone di foce – zone umide – zone costiere, habitat dunali – aree boscate – zone rurali di pregio; alla individuazione di carenze di gestione nell'ambito della tutela dei fiumi, sorgenti, zone di foce, zone umide, zone costiere, habitat dunali; alla definizione di nuove misure non previste al fine della cura del territorio e delle risorse acqua e suolo ed al contempo della prevenzione al rischio idrogeologico (frane, alluvioni, erosione costiera e mareggiate) Stato bozze quadro di nuove misure WIN WIN in particolare per il minor consumo di suolo, la costa, aree montane boscate ed agricole.

- **Disamina dei pareri relativamente alla pianificazione urbanistica, ai vari livelli**, effettuata in relazione all'adeguamento dei Piani di Bacino e di Gestione Distrettuale nonché alle Misure WIN WIN dei due Piani Di Gestione Si sono svolti, in relazione agli aspetti urbanistici ambientali correlati agli altri aspetti della pianificazione distrettuali, le seguenti attività: *Messa in evidenza criticità e carenze presenti nei piani esaminati rispetto alla pianificazione di bacino e distrettuale (PSAI, PAI, PSEC, PGRA, PGA DIOPPTA; PSTSTRI) ed al buon governo del territorio e misure WIN WIN. Individuazione di aspetti da far emergere per supportare i contenuti dei piani rispetto ai PSAI, PAI, PSEC, PGRA, PGA DIOPPTA; PSTSTRI e definizione di un modello Check List contenente per ciascuno piano di competenza le specifiche per l'Adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali alla Pianificazione dei Piani Stralcio di bacino e dei Piani di Gestione del Distretto. Esame pratiche in merito alla pianificazione l'Adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali alla Pianificazione dei Piani Stralcio di bacino e dei Piani di Gestione del Distretto.* In particolare sono state evase nel 2019 circa **112 pratiche** di cui: 23 Piani Urbanistici Comunali; **32** Preliminari di Piani Urbanistici Comunali; 6 Valutazioni Ambientali Strategiche di Piani Nazionali (Energetici, Aria, Infrastrutturali) e di Piani Regionali (Energetici, Aria); 29 Piani Urbanistici Comunali Attuativi; 8 tra Programma di Risanamento, Piani di Insediamenti Produttivi e Varianti a Piani Regolatori Generali; 20 progetti per gli aspetti geotecnici/geologici/ambientali inerenti, sistemazione idrogeologici, parcheggi, interventi in aree costiere a rischio, strade.
- **Supporto alle attività di partecipazione di delegato alla Commissione Urbanistica del Comune di Napoli dal 2018.** In particolare l'attività ha visto la partecipazione alle riunioni in cui sono: presentate le Proposte PUA, dai tecnici del comune o dei progettisti, discussi i contenuti delle proposte, esaminati da parte dei componenti, messi a sistema ed esaminati diversi contributi, lettura finale del parere, verbali delle sedute) contributo del rappresentante alle singole proposte nonché alla relazione conclusiva del per gli aspetti di competenza.
- **Organizzazione delle attività nell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume in relazione al Distretto Appennino Meridionale** che si sviluppa un lato con il supporto logistico al MATTM dall'altro con la messa a sistema e partecipazione ai CdF del DAM operando un coordinamento/affiancamento ai CdF nelle Regioni del distretto e una sensibilizzazione rispetto alle tematiche di gestione dall'alto un ruolo di monitoraggio, attraverso programmazione di azioni WIN WIN dei due piani di gestione distrettuale e nella loro attuazione (Mappe



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

riepilogative dei CdF nel DAM, Schede singole dei Contratti di Fiume e di Costa avviati; Schema sintetico dei singoli Contratti di Fiume e di Costa avviati.

- **Programma di attività con la Regione Campania** per l'individuazione di politiche condivise per la pianificazione territoriale e paesaggistica ed a quella relativa alla gestione della risorsa suolo, alla tutela delle risorse idriche e del sistema fisico ambientale connesso. Stato: effettuati incontri operativi per la definizione, nell'ambito del Piano Paesaggistico Regionale, del Master Plan Litorale Domitio. Sono stati predisposti i seguenti documenti: Relazione di inquadramento delle proposte progettuali della pianificazione distrettuale, Schema articolazione individuazione azioni, 5 Schede Progettuali in ambito ambientali; 7 Schede Progetti interventi in ambito di difesa alluvioni ed erosione costiera.
- **Programma di Attività con Soprintendenza di Napoli** per la definizione di criteri, metodologie e linee guida, nonché all'applicazione di approcci scientifici innovativi per aree e beni immobili soggetti sia a vincolo paesaggistico/culturale, sia a rischio idrogeologico. Stato: effettuati incontri operativi per la definizione di azioni a farsi. Sono stati predisposti i seguenti documenti: Programma di azioni interagente con i vincoli idrogeologici vincoli culturali e paesaggistiche e prospettive di tutela del territorio nell'ottica di salvaguardia dei beni prevenzione al rischio idrogeologico, predisposte per area pilota Posillipo schede conoscitive e di avvio proposizione per la fase propositiva).
- **Avvio attività per Accordo con Città Metropolitana di Napoli Intesa e Comune di Monte di Procida** finalizzata al programma di prevenzione, di protezione idrogeologica ed ambientale e di recupero e di ricostituzione ambientale in alcune aree. Stato: predisposti incontri sopralluoghi e concertazione azioni.
- **Proposta di Programma per la Costiera Amalfitana in merito alla mobilità sostenibile relativamente alla compatibilità idrogeologica ed ambientale della localizzazione strategica dei parcheggi.**
- **Supporto alla conclusione Attività di collaborazione alla Ricerca PRIN "Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats,** l'attività ha vista una collaborazione allo sviluppo del percorso metodologico di individuazione indicatori di selezione dei beni culturali oggetto della specifica attività di ricerca del PRIN.
- **Collaborazione alle attività di verifica su richiesta del TAR della Regione Campania all'Autorità** (ordinanza n. 1862 del 2/04/2019 del Collegio) - Accertamento per l'impianto della New Vision Srl sito in Sassinoro ricada nella fascia di corridoio ecologico del fiume Tammaro (300m) ed a distanza inferiore a metri 250 dalla abitazioni limitrofe, giuste previsioni art. 79 delle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Benevento. La verifica allo stato ha riguardato le seguenti azioni: accessi, sopralluoghi, rilievi, analisi, valutazioni, elaborazione di Relazione di Verificazione con allegati relazioni specifiche, mappe, sezioni e documentazione fotografica.
- **Attività di formazione e divulgazione degli aspetti urbanistici ambientali** e dei contenuti delle attività in itinere, presso le diverse sedi del Distretto al fine di un'omogeneità ed unitarietà





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

dell'impostazione, dello svolgimento e dello sviluppo delle fasi conoscitive, individuative e propositive trasversali ad ogni azione da mettere in campo.

### **4.7 *Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio***

Tra le azioni trasversali su riportate si inserisce quella relativa alla verifica dei processi di pianificazione e programmazione nell'ambito del governo del territorio. Azione che, nell'ambito degli obiettivi operativi, assume la seguente denominazione: "*Attività di parere di compatibilità degli interventi sul territorio con la pianificazione e programmazione*".

L'Autorità di Bacino, per le finalità fissate dalla ex L. 183/89 e s.m.i. e riprese dal d.Lgs. 152/06, nonché per quanto disposto nella Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 8/08/2000) e nelle norme di attuazione dei piani stralcio approvati e vigenti, esprime pareri di compatibilità per i piani, i programmi e gli interventi che gli enti locali intendono attuare sul territorio di bacino. Effettua la verifica e il monitoraggio della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nonché dell'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano Stralcio, attraverso l'analisi dei piani territoriali (PTCP, Piani ASI, PUC).

Le attività connesse all'espressione dei pareri di compatibilità sono indispensabili per perseguire una unitaria e razionale programmazione, una più efficiente gestione del territorio, una complessiva conoscenza dei progetti che incidono sensibilmente sul territorio e sulla valutazione del rischio che l'Autorità di Bacino sta elaborando per ciascun settore di competenza, nonché per disporre le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati.

Nel processo di verifica della compatibilità dei piani, programmi ed interventi sul territorio si tiene conto di tutti gli aspetti di competenza dell'Autorità afferenti ai vari piani stralcio elaborati, mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico.

In relazione al presente obiettivo l'Autorità di Bacino ha provveduto a curare la preistruttoria e l'istruttoria tecnica dei singoli procedimenti connessi a ciascuna richiesta di parere pervenuta nel 2019, provvedendo innanzitutto ad effettuare un esame preliminare della documentazione inviata, al fine di richiedere, laddove necessarie, le eventuali integrazioni documentali.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Nel corso della preistruttoria, quando le circostanze lo hanno richiesto, si è provveduto a convocare l'Ente e/o il/i tecnico/i progettista/i per chiarimenti, ovvero per concordare soluzioni tecniche compatibili con la pianificazione di bacino.

Al termine delle istruttorie dei vari Servizi interessati, sulla scorta delle relative valutazioni, si è proceduto a redigere un provvedimento finale (parere) coerente, reso a firma congiunta del dirigente responsabile del Settore Pareri e del Segretario Generale. Nei casi in cui la documentazione è risultata non esaustiva, il parere formulato ha prescritto delle integrazioni e a seguito della loro acquisizione è stato formulato un successivo parere definitivo.

### **Pareri espressi**

In particolare nel corso dell'anno 2019, con riferimento ai territori afferenti alle ex Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, regionale della Campania Centrale, regionale della Campania Sud ed interregionale del fiume Sele, nonché interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, le pratiche trattate ed i pareri resi dalla UO Pareri sono i seguenti:

- **Pratiche assunte al protocollo pareri** n. **885**
  - di cui connesse ad una Conferenza dei Servizi n. *186*
- **Pareri espressi (totale nell'anno)** n. **408**
  - di cui:
    - *Relativi a richieste di anni precedenti* n. *167*
    - *Relativi a richieste dell'anno in corso* n. *241*
    - per Conferenze dei Servizi n. *60*
    - per strumenti urbanistici (PRG, PUC, PUA, ecc.) n. *71*

In relazione alle attività inerenti alla compatibilità con la pianificazione e programmazione dell'Autorità, degli interventi e dei piani, sono stati rilasciati pareri, oltre a quelli su riportati, per i vari contesti regionali pari a circa **2900**

Questa attività, in relazione all'attuale organizzazione, viene svolta trasversalmente.

In relazione alle suddette attività, nel corso del 2019 si sono resi necessari diversi contatti con tecnici progettisti o funzionari di altri Enti, attuati attraverso riunioni in sede, scambio dati via e-mail, chiarimenti telefonici, ed alcuni sopralluoghi. A tutte queste azioni sono state connesse una serie di verifiche e sopralluoghi sul territorio, sia per le attività programmate sia per le richieste continue, da parte degli Enti, per specifiche problematiche.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **4.8 Informatizzazione**

L'anno 2019 ha visto il prosieguo di una serie di attività ordinarie: gestione dei sistemi informativi, incentrata principalmente sulla gestione della rete intranet e internet con un costante incremento delle macchine "in rete" in considerazione della crescente presenza in sede anche di collaboratori e consulenti esterni; supporto alle videoconferenze, gestioni delle piattaforme web (posta, siti e domini), aggiornamento ed attuazione del contributo al "Piano Triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali" per la parte delle dotazioni informatiche e telefoniche; organizzazione, redazione ed aggiornamento dell'inventario hardware, interventi hd e sw alla STO; predisposizione per quanto di competenza alla transazione autorità di bacino - Distretto

In particolare, si ricorda come nel 2019, a seguito della attuazione dei dispositivi legislativi, si è concretizzata la completa transizione da Autorità di Bacino a Distretto Idrografico: nello specifico, per esempio, era necessario avere un dominio unico che uniformasse la posta istituzionale per tutta la STO col dominio distrettoappenninomeridionale.it. questa non semplice operazione ha consentito di raggiungere il risultato di avere un unico riferimento per la posta elettronica e, soprattutto, la consapevolezza di avere - per ogni dirigente e funzionario dell'Ente - un unico dominio valevole per tutti (n.cognome@distrettoappenninomeridionale.it) con la cassazione, al 31 dicembre 2019, dei domini di posta che avevano le ex autorità e la creazione di una mail istituzionale per tutti i dipendenti (per un totale di 209 nuove mail); inoltre è stata rafforzato la casella di posta istituzionale (protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it) direttamente collegato al programma URBI del sistema di protocollazione valevole per l'intero distretto. Inoltre il cambio di Ente ha comportato l'iscrizione e la gestione di tutti gli strati informativa sul sito IPA, con particolare riferimento alla fatturazione elettronica.

In estrema sintesi, nel 2019 sono state curate:

- Informatizzazione di tutti i prodotti quali cartografie tematiche dei vari sistemi di pianificazione e progetti specifici, report relativi a richieste comunitarie e tutti i procedimenti a carattere amministrativo (personale, gestione economica, protocollo, ecc...)
- l'assistenza, aggiornamento e supporto all'hardware e software dell'intera STO, includendo anche la gestione della rete internet e intranet, assistenza alla gestione della posta elettronica e della posta elettronica certificata: nell'anno trascorso vengono gestiti 146 attrezzature in rete, 58 utenze telefoniche, 51 apparecchi radiomobili, 128 mail





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

istituzionali, 209 mail su nuovo dominio, 1 mail di appoggio (dominio libero.it), 6 PEC fornite a dirigenti e protocollo, 2 sistemi di videoconferenza.

- aggiornamento e continua implementazione del Sito Web Istituzionale del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale; manutenzione e aggiornamento regolare dei contenuti dei siti internet istituzionali attivi, con particolare attenzione alle sezioni di Amministrazione Trasparente
- popolamento del database di metadati, relativi ai dati territoriali pubblicati sul sito istituzionale della Autorità di Bacino, sul Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali; supporto alle varie UU. OO. della STO richiedenti cartografia di base; acquisizione nuova cartografia per aggiornamento base dati; trasformazione del sistema di riferimento dei tematismi prodotti dalle varie UU. OO. della STO su richiesta delle stesse.

### **4.9 Progetti specifici**

Nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione proprio dell'Autorità di Bacino Distrettuale oltre agli strumenti di Piano sono stati predisposti "Progetti specifici" trasversali a tutte le azioni programmate e poste in essere tra questi si citano:

- **PON Legalità - PROGETTO "Sistema di protezione e sorveglianza dei grandi bacini acquiferi-Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino (Av)".**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in continuità a quanto già comunicato in precedenza (Conferenza Istituzionale Permanente del 18.10.2019) e in linea con la propria mission di tutela e salvaguardia del patrimonio idrico, ha avviato le attività relative al progetto **Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino"**. La durata del progetto è di 24 mesi a partire dal 06.09.2019.

Nell'ambito del progetto è stato stipulato un **Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri** in data 8.4.2019 e un **Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Interni** in data 2.5.2019.

L'areale di riferimento del progetto ovvero l'area pilota su cui sarà sviluppato l'intero percorso ricade nel settore centrale ed orientale del territorio di competenza del Distretto Idrografico e si sviluppa nelle regioni Campania, Puglia e Basilicata.

Ai fini del progetto, all'interno di detto areale si individuano tre differenti ambiti così definiti:





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- ✓ *Ambito di riferimento Cassano Irpino che include le Sorgenti di Cassano Irpino e l'area di alimentazione delle stesse ovvero una delle più importanti idrostrutture del Mezzogiorno;*
- ✓ *Ambito di riferimento del Vettore di trasporto della risorsa idrica di lunghezza pari a circa 250 km;*
- ✓ *Ambito di riferimento delle aree servite ovvero ampie porzioni dei territori di Campania, Puglia e Basilicata.*

Il progetto seguirà un approccio metodologico di processo scientificamente basato che consentirà di sperimentare un percorso tecnico-gestionale originale esportabile in altri contesti geoambientali, nell'ambito di una "rete istituzionale e scientifica" sinergica, che coniugherà innovazione tecnologica, sicurezza idrica e sviluppo sostenibile del territorio.

In tale prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo generale di veicolare la sicurezza della risorsa idrica allo sviluppo dei territori, lo scopo del progetto è mettere in campo una *strategia di gestione integrata e sistemica* che consenta:

- ✓ *di colmare il gap che tuttora esiste tra le avanzate conoscenze scientifiche in materia di previsione e modellazione degli eventi naturali e di compromissione della risorsa idrica e le strategie di valutazione e gestione delle criticità al quale è esposto il sistema fisico-ambientale e socioeconomico;*
- ✓ *di sperimentare nel campo della risorsa idrica criteri e metodi multi scalari di analisi, stima e gestione del rischio (anche connesso a fenomeni illegali) con ripercussioni positive sull'economia e sulla società.*

Ai fini della gestione del progetto, la complessità dell'intero flusso progettuale può essere sintetizzata in 5 sottosistemi fortemente interconnessi al modulo di analisi, stima e gestione del rischio:

1. *sottosistema di monitoraggio* che raccoglierà dati derivanti da indagini in situ, sensoristica e telerilevamento;
2. *sottosistema di protezione* che fonderà informazioni eterogenee per individuare, comprendere e possibilmente anticipare le minacce, supportando gli operatori della sicurezza nella reazione e nella mitigazione degli effetti.
3. *sottosistema di supporto "spaziale" alle decisioni* che si avvarrà di un Sistema informativo geografico (GIS) come strumento fondamentale per l'organizzazione e la visualizzazione delle informazioni geospaziali;
4. *sottosistema comunicazione* che prevede anche con l'elaborazione di un App Mobile che consentirà anche la segnalazioni di possibili illeciti da parte degli utenti;





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

5. *sottosistema di gestione dei processi amministrativi* connessi alla quantità e qualità della risorsa idrica.

Nel dettaglio le macro - attività da sviluppare per il perseguimento degli obiettivi sono:

- ✓ Analisi e valutazione del sistema fisico-ambientale.
- ✓ Analisi e valutazione del sistema territoriale, produttivo e sociale;
- ✓ Criteri e metodi per la valutazione della pericolosità, dell'esposizione, della vulnerabilità e della resilienza del sistema di riferimento ambientale;
- ✓ Analisi e modellazione numerica della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ai fini della valutazione delle conseguenze al verificarsi di eventi critici;
- ✓ Digitalizzazione dei processi operativi inerenti la valutazione e gestione rischio della risorsa idrica.
- ✓ Realizzazione di una banca dati informatizzata sul patrimonio idrico che consenta di gestire aspetti di carattere sia tecnico che amministrativo.
- ✓ Predisposizione di raccomandazioni mirate alla tutela e salvaguardia degli acquiferi e allo sviluppo del territorio.
- ✓ Predisposizione di raccomandazioni mirate al ripristino della legalità sul territorio oggetto di intervento.
- ✓ Scenari per la progettazione degli interventi strutturali e non strutturali.
- ✓ Disseminazione dei risultati e delle conoscenze.
- ✓ Misurazione degli indicatori di miglioramento della sicurezza percepita ed altri KPI (Indicatore Chiave di Prestazione, PON legalità 2014-2020).

In particolare nel 2019:

- ✓ Sono stati prodotti i provvedimenti tecnici - amministrativi funzionali all'iter progettuale;
- ✓ Il progetto è stato presentato per il finanziamento secondo il Modello di presentazione del Progetto approvato dal Ministero degli Interni;
- ✓ Il progetto è stato ammesso al finanziamento di euro 13.945.380,80 (IVA inclusa) a valere sull'asse 2 del PON legalità 2014-2020. La durata del progetto è di 24 mesi a partire dal 06.09.2019.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- ✓ È stata trasmessa al Ministero dell'Interno la I scheda di monitoraggio (scheda PON Legalità MP18A)
- ✓ È stato elaborato il Piano dei fabbisogni.
- ✓ Sono state avviate le attività per le quali ci si avvale di strutture e supporto esterno nel rispetto della normativa vigente.
- ✓ L'avvio delle procedure di affidamento del soggetto attuatore

### **- Piano di Manutenzione idraulica**

L'attività di manutenzione idraulica rientra in uno dei temi maggiormente rilevanti per l'efficienza dei corsi d'acqua e per la gestione dei sedimenti; in merito l'Autorità di bacino distrettuale ha predisposto un apposito *programma di pianificazione*, che costituisce misura del *Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni* in fase di aggiornamento.

Con delibera CIP n.1 del 16.10.2018 è stato adottato il Programma Stralcio (annualità 2018) relativo agli interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Il finanziamento complessivo è di € 10.000.000,00.

I corsi d'acqua ed i territori interessati da questo primo piano di interventi sono:

- *Fiume Sinni [Policoro - Rotondella (MT)];*
- *Fosso Canale [Potenza];*
- *Torrente Grima [Falerna (CZ)];*
- *Fiume Abatemarco [Santa Maria del Cedro (CS)];*
- *Fiume Mingardo [Centola e Camerota (SA)];*
- *Canale Agnena [Capua, Francolise, Cancellò-Arnone e Mondragone (CE)];*
- *Torrente Sinarca [Termoli, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni (CB)];*
- *Gravina Miola [Crispiano (TA)];*
- *Fiume Tara [Taranto];*
- *Fiume Lato [Castellaneta (TA)].*

Successivamente con delibera n. 1 del 18/11/2019 la CIP ha adottato l'integrazione al *Programma Stralcio* (annualità 2018), per un importo complessivo di € 5.000.000,00 - che interessa i seguenti corsi d'acqua e territori comunali:

- *Torrente Fallao [Crotone];*
- *Canali S. Giovanni - Ravello - S. Lucia [Nicotera (VV)];*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- *Torrente Turrina - Torrente La Grazia [Curinga - Lamezia Terme (CZ)];*
- *Torrente Savone [Capua, Francolise, Cancellò-Arnòne e Mondragone (CE)];*
- *Fosso Acqua Candita [Cervaro (FR)];*
- *Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Aringo];*
- *Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Quercione];*
- *Torrente Picone, Valenzano e Lamasinata [Bari];*
- *Torrente Rava [Pozzilli (IS)];*
- *Fiumara di Gorgoglione [Cirigliano (MT)].*

Nell'anno 2019 sono state stipulate con gli Enti interessati le seguenti convenzioni:

- *Comune di Crispiano*
- *Comune di Castellaneta*
- *Comune di Santa Maria del Cedro*
- *Comune di Falerna*
- *Consorzio di Bonifica del Volturò*
- *Comune di Taranto*
- *Comune di Potenza*

che vedono, da parte del Comune, l'esecuzione della progettazione e relativo intervento, e da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale verifiche e controlli.

### **- Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola**

Le attività riguardano la risoluzione delle problematiche geologico-tecniche che caratterizzano la falesia dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola (SA) e che ne minacciano la stabilità con ripercussioni, in termini di rischio, sulle aree sottostanti. Allo scopo, è stato sottoscritto in data 01.10.2018 apposito Accordo di Programma - ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 - tra l'Autorità di Bacino Distrettuale, il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, la Regione Campania ed il Comune di Centola (in qualità di Soggetto Attuatore), al fine di dare seguito alla progettazione ed attuazione di interventi risolutivi. Il costo complessivo dell'intervento ammonta ad € 5.224.119,00 a valere sui fondi del MATTM. In particolare, al fine di conseguire la complessiva riqualificazione dell'area sono state individuate le seguenti soluzioni tipologiche:

- *Interventi di consolidamento sulla falesia, sul talus e sulla spiaggia ovest (falesia e pilastro);*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

- *Interventi di mitigazione dell'impatto marino (scogliere soffolte - reefballs);*
- *Interventi di rinaturalizzazione (riqualificazione e rinaturazione fascia tampone) e di mitigazione degli impatti delle opere di consolidamento;*
- *Interventi per il rilancio turistico culturale (segnaletica, passerelle e impianti per migliorare la fruizione dell'area);*

che hanno visto e vedono le specifiche attività:

- *Indagini e Rilievi;*
- *Prove di laboratorio;*
- *Progettazione Definitiva;*
- *Verifica e Approvazione;*
- *Progettazione Esecutiva;*
- *Approvazione e Validazione;*
- *Procedure di gara ed aggiudicazione lavori;*
- *Esecuzione lavori;*
- *Collaudo e chiusura lavori.*

Allo stato, risulta ultimata la prima fase delle attività di indagine propedeutiche alla progettazione definitiva, così come di seguito articolate:

- *Rilievi (fotogrammetrico, topografico e laser scanner);*
- *Indagini geognostiche (sismiche, penetrometriche e sondaggi);*
- *Rilievi batimetrici ed indagini biologiche*
- *Indagini sedimentologiche.*

Avviata nel mese di settembre 2019 la seconda fase delle indagini finalizzate all'ulteriore approfondimento della progettazione definitiva, ultimata nel mese di ottobre 2019 la progettazione definitiva di un primo intervento.

### **- Protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale e Consorzi Gestione e Tutela del territorio e Acque Irrigue (ANBI)**

Con ANBI, a seguito dell'accordo siglato nel luglio 2019, si sta proseguendo in una serie di attività al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dettato dalla direttiva Quadro Acque, nell'ambito della redazione del Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale I e II ciclo.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Pertanto, in prosecuzione di quanto già avviato in passato, anche per dare attuazione a quanto previsto nei piani a livello distrettuale, con particolare riguardo per il settore irriguo, il Distretto e l'ANBI hanno, dunque, stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla:

- a) *definizione dello scenario tecnico - ambientale - gestionale ed amministrativo del distretto;*
- b) *valutazione della gestione della risorsa idrica per l'irrigazione*
- c) *utilizzazione razionale e parsimoniosa delle acque irrigue attraverso interventi strutturali e non strutturali;*
- d) *predisposizione degli interventi necessari a contrastare gli individuati scenari di rischio;*
- e) *conoscenza dettagliata del territorio.*

nel 2019 si è avuta l'occasione di approfondire i testi delle proposte di regolamentazione per l'uso dei fondi PSR 2021/2027, nonché continuare la definizione dello scenario tecnico - ambientale - gestionale ed amministrativo del distretto, in particolare:

- *L'area amministrata, area attrezzata, area irrigata, con annesso file georeferenziati degli schemi di rete da cui desumere traverse, dighe, torri e vasche di disconnessione e compenso, impianti di sollevamento, adduzioni a pelo libero, adduzioni in pressione, rete distribuzione a pelo libero, rete distribuzione in pressione, gruppi di consegna;*
- *Le fonti, volumi, tipologia di prelievo, volumi effettivamente impiegati, volumi re immessi (desunti dai misuratori presenti), con modalità di erogazione, distribuzione di prelievo;*
- *Le tipologie ed estensione delle coltivazioni presenti, se cicliche o stagionali, modalità di distribuzione, e volume impiegati per ettaro;*
- *i contributi versati per il consumo d'acqua, la tariffa applicata e tutte le misure non strutturali incentivanti il risparmio idrico;*
- *le opere strutturali finanziate dai programmi europei, nazionali e regionali, gestite direttamente dai consorzi - almeno a partire dal 2009 - che riguardano sia direttamente le opere irrigue, di difesa, di distribuzione della risorsa, possibilmente georiferite*
- *la descrizione degli eventi critici registrati negli ultimi 12 anni nel territorio di competenza recanti i comuni e le pozioni di territorio, il reticolo (naturale e/o artificiale), la descrizione dei punti di esondazione, l'estensione dell'area di esondazione, le misure idropluviometriche, la durata dell'evento e la descrizione danni alle opere consortili*

### **- Master Plan Sarno**

Successivamente a verifiche in sito ed a incontri con le Amministrazioni Comunali, il Ministro Gen. Sergio Costa ha evidenziato la necessità di realizzare un **MASTER PLAN** finalizzato all'individuazione di una serie d'interventi con scadenza temporale a breve, a medio e a lungo



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

termine, dandone mandato al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale dott.ssa Vera Corbelli al fine di coordinare tutte le azioni necessarie per predisporre tale strumento uniformemente sul bacino del Sarno.

A partire dal gennaio 2019 L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale tramite i propri tecnici ha predisposto e avviato un programma di verifiche preliminari in sito necessarie alla stesura di una prima bozza del Master Plan e, contestualmente, ha avviato l'attività ricognitiva, mediante l'acquisizione di elementi attraverso apposite schede inoltrate ai 42 Comuni ricadenti nell'area di interesse per acquisizione ulteriori elementi, dati e informazioni al fine di integrare stato delle conoscenze e costruire piattaforma unica di riferimento per le misure da porre in essere (*prot. 443 del 14.01.2019*). La stessa richiesta è stata inoltrata a tutti gli altri Soggetti pubblici interessati.

Il Contesto Territoriale oggetto di analisi del Master Plan di riferimento comprende 42 Comuni, che si estendono, tra le Province di Napoli, Salerno ed Avellino, su una superficie complessiva di circa 680 km<sup>2</sup>, sulla quale insistono circa 950.000 abitanti e ricade all'interno della più ampia *Unit of Management* (comprende 56 Comuni su 708km<sup>2</sup> fino alla penisola sorrentina) definita nell'ambito della pianificazione distrettuale (PGA e PGRA). Il reticolo idrografico principale nella sua interezza presenta una lunghezza di circa 100 km, i principali corsi d'acqua sono: torrente *Solofrana* (circa 28 km) drena un'area di circa 98 km<sup>2</sup>, torrente *Cavaiola* (circa 7 km) drena un'area di circa 35 km<sup>2</sup> (che alla confluenza prendono il nome di Alveo Comune Nocerino), fiume *Sarno* (circa 25 km) drena un'area di circa 179 km<sup>2</sup> e altri corsi d'acqua secondari.

In relazione alle condizioni di criticità, pericolosità e rischio

- La superficie della UOM perimetrata a rischio indotto da fenomeni alluvionali è pari a 62,6 km<sup>2</sup> (circa il 7,8% dell'intera area) e gli abitanti esposti sono circa 145.710 (circa il 12,7% della popolazione).
- Per quanto riguarda il rischio indotto da fenomeni franosi, la superficie della UOM perimetrata è pari a 419,7 km<sup>2</sup> (circa il 52% dell'intera area) e gli abitanti esposti sono circa 250.602 (circa il 21,8% della popolazione).
- I corpi idrici superficiali risultano caratterizzati da uno stato ecologico non buono ed in alcuni tratti del torrente Solofrana emergono anche *superamenti* per lo stato chimico delle acque effluenti quali *Cromo* e *Cadmio*. In diversi punti del reticolo naturale risultano picchi di superamenti in particolari periodi dell'anno, dovuti alle fluttuazioni di produzione di alcune aziende agricole e manifatturiere.
- Le acque sotterranee ricadenti nell'area presentano uno *stato quantitativo* non buono, in quanto altamente sovra sfruttati. Si registra un elevato numero di pozzi (>100) in parte gestiti dal Consorzio di bonifica agro sarnese nocerino, in parte privati. Risulta analogamente non buono lo *stato qualitativo* degli acquiferi (specialmente quelli alluvionali della Piana di Solofra e della Piana del Sarno).





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- Per quanto riguarda il settore fognario e depurativo, sono presenti 6 impianti di depurazione, si riscontrano carenze del sistema di collettamento e depurazione per l'elevato tasso di *perdite* dalle reti fognarie vetuste ed in cattivo stato di manutenzione ed il limitato allacciamento agli impianti di depurazione, oltre ad una generale *insufficienza dei sistemi di trattamento* dei reflui industriali, all'assenza di reti di collettamento di acque bianche con conseguente sovraccarico degli impianti di depurazione e alla presenza di immissioni di numerosi *scarichi* abusivi e di troppo pieno delle fognature urbane di tipo misto nel reticolo idrografico senza alcun trattamento. Ulteriore criticità risulta essere l'enorme presenza di rifiuti urbani e non, lungo tutto il reticolo naturale, già fortemente deteriorati da altri tipi di inquinamento.
- Contestualmente alla valutazione delle criticità presenti, è stata predisposta un'analisi delle potenzialità e punti di forza
- In data 3 aprile 2019 si è tenuto, su convocazione del Ministro, un incontro volto alla definizione e condivisione di azioni finalizzate alla predisposizione di un "Master Plan" inquadrato negli strumenti di pianificazione e programmazione a livello Distrettuale, Regionale e Locale ed articolato in misure a breve, medio e lungo periodo;
- Nel mese di giugno 2019 di è tenuto presso il MATTM un incontro di aggiornamento sulle attività inerenti al Master Plan Sarno finalizzato, inoltre, all'individuazione dei primi interventi urgenti da porre in essere sull'area in oggetto. In occasione dell'incontro, è emersa l'emergenza idraulico-ambientale connessa alla presenza di materiale di origine antropica nell'Alveo Comune Nocerino in agro San Marzano Sul Sarno. Si è concordato, quindi, (attraverso la stipula di una apposita convenzione con il MATTM in data 17.07.2019) di procedere con interventi prioritari relativi alla rimozione di materiale antropico accumulato in prossimità di uno degli attraversamenti, che costituisce pregiudizio per il libero deflusso delle acque. Si è condivisa altresì la necessità di porre in essere un'azione di ricognizione delle criticità ambientali su tutto il Bacino del fiume Sarno per la quale il Segretario Generale ha proposto una collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Comando dei Carabinieri Tutela Ambientale.
- Nell'ambito della configurazione degli interventi a breve termine, in base alle priorità e alle risorse disponibili, sono stati predisposti e attuati i primi interventi.
- In data 3 ottobre 2019 sono stati avviati i lavori di Rimozione dei rifiuti di natura antropica all'interno dell'Alveo Comune Nocerino (territorio comunale di San Marzano sul Sarno) che ostacolavano il deflusso delle acque nella sezione idraulica del ponte di Via Marconi. L'intervento in parola è stato eseguito con procedura di somma urgenza dichiarata dal Genio Civile di Salerno affidando i lavori al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Il materiale, costituito prevalentemente da *vegetazione infestante (canne), plastica (buste e bottiglie), lattine, polistirolo e vetro*, è stato raccolto in n. 10 cassoni, di circa 10 tonnellate cadauno, per un totale di circa 100 tonnellate di rifiuti e trasportato presso idonei impianti di selezione. Tale intervento ha scongiurato il pericolo di alluvionamento, delle aree limitrofe in agro del Comune di San Marzano sul Sarno, nel mese di novembre che ha visto il territorio Campano e l'area in parola interessate da piogge di straordinaria intensità.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- Contestualmente si è dato avvio al percorso per l'attuazione degli interventi di mitigazione degli impatti derivanti dagli scarichi, che ha visto, in data 16 ottobre 2019, la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e il Comando Generale dei Carabinieri per la Tutela Ambientale. Obiettivo dell'accordo è l'attuazione congiunta di misure finalizzate alla tutela e salvaguardia ambientale mediante mappatura, schedatura e verifiche delle criticità ambientali presso le aste fluviali del Fiume Sarno e dei suoi principali affluenti, nonché la predisposizione di misure (strutturali e non strutturali) di attenuamento dei flussi di contaminazione derivanti dagli scarichi. I risultati attesi dall'esecuzione delle attività in parola comprendono, oltre la configurazione degli scarichi, l'abbattimento dell'inquinamento nei corpi idrici nonché un miglioramento dello stato qualitativo delle acque, con conseguente riflesso sulla filiera agro-alimentare.

### - **Progetto Interreg “Sustainability of the Land\_sea System for eco-tourism”**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, è da sempre impegnata nella elaborazione e condivisione delle migliori pratiche di pianificazione e programmazione territoriale per la gestione degli spazi costieri e del sistema fisico-ambientale ed economico ad esso collegato. Nell'ambito di tale attività, è stato presentato e accolto al finanziamento, nel **IV ciclo EUROPE INTERREG, il progetto “LAND-SEA - Sustainability Of The Landsea System For Ecotourism Strategies”** - PGI01975, la cui approvazione ufficiale di ammissibilità al finanziamento (tramite fondi FESR, per un importo complessivo € 1.040.750/00).

Il progetto, partito nel 2017, per una durata complessiva di 60 mesi vede la partecipazione **dell'Autorità di Bacino Distrettuale quale ente capofila in collaborazione con partner italiani (Regione Molise) e stranieri (Regione Catalogna, Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona – Spagna, Regione Varna – Bulgaria, Città di Amburgo – Germania).**

Obiettivo del progetto è quello di favorire un processo più inclusivo, efficace ed efficiente di governace regionale per lo **sviluppo di “sistemi costieri sostenibili”**, in grado di preservare gli habitat naturali e contestualmente sostenere la crescita di strategie di eco-turismo regionali attraverso lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche con i Paesi partner.

Ad oggi il progetto ha visto la redazione dei Piani di Azione (Action Plan), frutto del lavoro svolto fin qui nel corso dei tre anni di progetto (2017-2020). In particolare ogni partner, grazie alla collaborazione e agli specifici scambi avuti nel corso di questi anni con gli altri partner, ha sviluppato un piano che nei fatti rappresenta le attività che ogni Regione metterà in campo negli anni successivi per l'attuazione degli obiettivi e finalità del Progetto Interreg in parola.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

I Piani di Azione risultano 4 uno per ogni paese coinvolto:

- *Action Plan ITALIA – frutto della collaborazione tra Autorità di Bacino e Regione Molise da attuare attraverso il POR Molise 2014-2020 – Asse 5;*
- *Action Plan BULGARIA – a cura della Regione di Varna da attuare per mezzo del Programma Nazionale di Crescita 2014-2020 – Asse 6;*
- *Action Plan GERMANIA – a cura della Città Anseatica di Amburgo che verrà reso operativo attraverso il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici redatto dal Senato della città stessa;*
- *Action Plan SPAGNA – frutto della collaborazione tra Regione Catalogna- Dipartimento del Turismo e BCN Ecologia - società di servizi della città di Barcellona che verrà reso operativo attraverso il Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Asse 6.*

In particolare nel corso dell'anno 2019 sono stati svolti e/o prodotti:

- *4 incontri tecnici tramite skype (tutti i partner / livello interregionale) e predisposizione di prodotti tecnico-amministrativi;*
  - *1 riunione interregionale, visita di studio, seminario tematico e riunione Comitato direttivo a Barcellona nel mese di maggio 2019 (tutti i partner / livello interregionale);*
  - *1 riunione interregionale, seminario tematico e riunione Comitato direttivo a Termoli nel mese di novembre 2019 (tutti i partner / livello interregionale);*
  - *8 scambi bilaterale di personale (tutti i partner / livello interregionale), in particolare sono state coinvolte tutte le Regioni del partenariato: uno a Barcellona dal 27 al 31 maggio, due ad Amburgo (dal 25 al 27 giugno e dall'11 al 13 giugno), due in Catalogna dal 20 al 22 maggio, uno a Varna dal 20 al 24 Maggio, uno a Caserta dal 4 al 6 giugno, uno in Molise dal 9 al 10 aprile.*
  - *8 incontri con gli stakeholders del progetto (tutti i partner / livello interregionale);*
  - *8 comunicati stampa (tutti i partner / livello interregionale);*
  - *4 Piani di Azione (tutti i partner / livello interregionale).*
- **PRIN: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale –"Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats,**

Il progetto PERICLES “Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats” è stato finanziato dal Ministero Italiano dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) nell'ambito della call 2015 per il finanziamento di Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

L'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di una strategia di gestione sostenibile del rischio per i beni culturali esposti ai pericoli derivanti dall'interazione tra acqua e suolo che, attraverso lo sviluppo di metodologie innovative per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

del rischio, permetterà di individuare le priorità di intervento e predisporre le misure di salvaguardia e valorizzazione di siti e strutture.

Il progetto ha fornito una metodologia scientificamente basata per l'identificazione, la localizzazione e l'analisi dei Beni Culturali esposti ai dissesti derivanti dall'interazione tra acqua e suolo – con particolare riferimento al rischio da frana ed alla subsidenza – ai fini di valutare la loro vulnerabilità, a diverse scale, e definire interventi innovativi per la loro protezione e salvaguardia.

Lo stesso ha previsto l'implementazione di metodologie robuste e coerenti, con obiettivi chiari e raggiungibili, finalizzati al conseguimento di risultati quantificabili e verificabili, che possano essere utili alla comunità scientifica e tecnica. Il progetto si basa un approccio multidisciplinare, multi-rischio e multi-scala.

Un primo importante risultato è stata la creazione di nuove conoscenze necessarie alla caratterizzazione e modellazione dei fenomeni selezionati e alla valutazione dei loro effetti sui beni culturali, in termini di risposta strutturale, ai fini della valutazione della loro vulnerabilità.

In particolare rispetto agli obiettivi prefissati sono state sviluppate misure adeguate, eco-innovative per la protezione sostenibile, la conservazione del patrimonio culturale, attraverso la definizione di criteri per: i) la riduzione del rischio del patrimonio culturale esposto a rischi naturali, mediante misure di protezione e mitigazione; ii) la valutazione ed il monitoraggio della loro efficacia.

La predisposizione del progetto e la sua realizzazione ha visto un team scientifico composto da cinque Unità di Ricerca (UR), provenienti da diversi ambiti disciplinari, un Advisory Board ed un Gruppo di End Users.

In particolare hanno fatto parte, come comitato scientifico il Dipartimento di Strutture, Università di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno, il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambiente, Università di Genova; Istituto per l'individuazione elettromagnetica dell'ambiente del Consiglio nazionale della Ricerca; il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Palermo.

Il gruppo di End Users ha visto la partecipazione da manager e rappresentanti di diversi enti locali responsabili del governo del territorio ed ha lo scopo di facilitare l'interazione tra ricercatori e stakeholder durante tutte le fasi del progetto. Attualmente, il gruppo degli End users coinvolge il **Distretto idrografico Dell'Appennino Meridionale**, il Comune di Camogli (GE), la Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, il Comune di Minori (SA), l'Università di Salford.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

La collaborazione costante e continuativa messa in campo con il **Distretto idrografico Dell'Appennino Meridionale** ha riguardato, in primo luogo, la definizione di un nuovo sistema di classificazione per la localizzazione dei beni culturali in ambiente GIS implementato su alcune aree campione ricadenti nel territorio del Distretto. Parallelamente, il dialogo costante con l'ente, ha consentito sviluppare in maniera sinergica una metodologia robusta e coerente, con obiettivi chiari e raggiungibili, finalizzati al conseguimento di risultati quantificabili e verificabili, di utilità alla comunità scientifica e tecnica, per la mitigazione del rischio dei beni culturali esposti ai dissesti idrogeologici.

Il progetto iniziato nel febbraio 2017 vede il completamento nel febbraio 2020.

### **- Semplificazione amministrativa di cui all'Accordo Quadro stipulato con la Regione Campania**

Nell'ambito dell'accordo quadro con la Regione Campania finalizzato a *“La semplificazione tecnico-amministrativa dei procedimenti connessi alla tutela, governo e gestione delle risorse suolo, acqua ed aspetti ambientali connessi nel territorio campano e dell'avvio di collaborazione istituzionale nella materia della difesa suolo”* si è reso necessario uniformare le norme dei diversi PAI di cui alle ex Autorità di Bacino.

Infatti, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, operata dal d.Lgs. 152/2006 e successiva L. 221/15, e la contestuale istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, è scaturito che l'intero territorio campano ricade in un'unica unità fisiografica, quale appunto il Distretto dell'Appennino Meridionale, e quindi in un'unica Autorità di bacino, la quale però, nell'applicazione delle norme tecniche, deve tenere conto dei diversi PAI (redatti dalle sopresse Autorità di Bacino) vigenti, ad oggi, ciascuno per lo specifico ambito territoriale di riferimento. Quindi è risultato necessario specificare i casi e le modalità di rilascio dei pareri da parte dell'Autorità di bacino distrettuale ed inoltre predisporre un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale oltre che perseguire una unitaria e razionale programmazione e pianificazione territoriale, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e di migliorare l'adeguatezza e la sostenibilità delle politiche di governo del territorio. Tutto ciò ha richiesto una semplificazione dell'iter dei procedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica della compatibilità e coerenza dei diversi livelli di pianificazione, una standardizzazione nelle modalità di richieste di pareri dell'Autorità di Bacino al fine di semplificare e rendere più veloci le procedure connesse all'avvio dei relativi procedimenti e ridurre i tempi di riscontro da parte dell'Autorità di bacino distrettuale.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

La documentazione prodotta, in seguito ad un confronto con i rappresentanti della Presidenza della Regione Campania, è stata sottoposta alla stessa e si è in attesa di un riscontro.

La documentazione prodotta è stata rappresentata all'ANCI per la condivisione ed eventuale partecipazione considerato il loro ruolo e compiti in materia di Enti locali (dagli stessi non si è avuto riscontro).

### **- Attività relativa ai Contratti di Fiume nell'ambito della pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo ed ambiente connesso – Area Distrettuale**

Nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione delle risorse acqua e suolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto e svolge un'azione mirata al coordinamento dei Contratti di Fiume ed un efficientamento di tale strumento, elemento significativo nella condivisione e partecipazione di tutti gli attori nelle azioni finalizzate alla sostenibilità delle risorse.

I Contratti di Fiume costituiscono, quindi, strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

Il Contratto di Fiume mira a contribuire, perseguire e raggiungere gli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), al D.lgs. 152/2016 e al D.lgs 49/2010, supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali, costiere, lacuali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione sregolata.

E', pertanto, finalizzato a fornire supporto per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

I Contratti di fiume sono introdotti nella *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*, documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici), approvato dalla Conferenza Stato Regioni ed Unificata, il 30 ottobre 2014.

Specificamente i Contratti di Fiume, di Lago, di Costa, di Acque di Transizione, di Foce e di Falda, (CdF) sono riconosciuti dal Collegato Ambientale con un apposito emendamento nel 2015 ed inseriti all'interno del Codice dell'Ambiente DLgs 152/2006 all'art. 68 bis e successivamente dalla legge 28 Dicembre 2015 n. 221 all'art. 59 "contratti di fiume", che stabilisce all'art. 68 – bis "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tale aree".

Nell'ambito della pianificazione di bacino e di distretto i Contratti di fiume, coste, laghi, zone umide, costituiscono strumenti attraverso cui **attuare le azioni e misure previste nei piani, nonché "anelli" di collegamento tra pianificazione di area vasta (distretto; bacino; regioni) e locale, di creazione della rete ambientale e della rete collaborante tra i diversi soggetti pubblici e privati, di sinergia ed unitarietà tra le diverse azione da mettere in atto.**

Nel **Decreto "Sblocca Italia" all'art. 7** vengono destinate risorse pari ad almeno il 20% del totale di quelle destinate ad interventi contro il dissesto idrogeologico ad interventi integrati, che agiscono cioè, secondo la filosofia dei Contratti di fiume. Nel contesto nazionale i contratti di fiume, anche sottoforma di Contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale, costituiscono una vera innovazione, una rivoluzione pacifica, democratica e dal basso, per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla carenza di manutenzione. I contratti di fiume intendono, innanzi tutto, contribuire a superare la logica dell'emergenza mettendo in campo una politica integrata e pattizia che coinvolga tutti i soggetti interessati, verso una prevenzione attiva ed in grado di produrre indubitabili conseguenze positive anche sul piano economico. I contratti di fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni per la manutenzione del territorio, implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura (micro laminazione), aree produttive ecologiche, corretto uso del suolo.

Il ruolo del Contratto di Fiume come strumento volontario è eticamente significativo, all'interno della legge, poiché il suo valore risiede proprio nella volontarietà e nella libera scelta come condizione essenziale.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**L'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, è istituito a novembre 2017 presso il Ministero dell'Ambiente, esso è promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente - **di cui fanno parte ISPRA, le Regioni e le Autorità di Bacino distrettuali** ed esperti in materia di Contratti di Fiume - è una struttura centrale di indirizzo e coordinamento, che risponde al fabbisogno di armonizzazione dell'attuazione dei Contratti di Fiume (di costa, di lago, di falda, ecc.) su scala locale, regionale e nazionale.

**Il Ministero dell'Ambiente** si impegna in prima persona per la creazione di un apposito Osservatorio Nazionale, si tratta di un obiettivo sostenuto con forza dal Ministero che nel 2017, al fine di dare un sostegno concreto alle Regioni ed ai Distretti idrografici nella diffusione dei CdF.

**L'Osservatorio è costituito da un Comitato di indirizzo, da un Gruppo di Lavoro Tecnico Operativo, dalla Consulta delle istituzioni, e si avvarrà di uno strumento operativo: la Banca dati dei CdF.**

**Le Regioni** avviano un primo monitoraggio delle esperienze di Contratto di Fiume presenti sul territorio regionale con l'obiettivo di conoscere il grado di diffusione dello strumento; analizzare il grado di attuazione rispetto ai requisiti del Ministero dell'Ambiente, attraverso un confronto costante con l'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume e le Autorità di Bacino e soprattutto, esprimendo le specificità e caratteri identitari che lo strumento sta assumendo nel territorio. Le Regioni redigono Leggi sui Contratti di Fiume, Delibere e Determine inerenti i Contratti di Fiume e promuovono risorse da fondi europei indiretti.

**Le Autorità di Distretto** all'interno dell'Osservatorio svolgono un doppio ruolo da un lato di supporto al MATTM per il coordinamento/affiancamento dei CdF nelle Regioni del distretto e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche di gestione dall'alto un ruolo di monitoraggio nella programmazione di azioni WIN WIN dei due piani di gestione distrettuale e nella loro attuazione. Specificamente svolgono un ruolo di collaborazione con il MATTM e le Regioni al coordinamento, nel territorio del distretto, attraverso percorsi di accompagnamento all'azione conoscitiva dei contenuti dei piani di gestione distrettuali, di guida ai processi tecnici per individuazione di azioni compatibili e sostenibili, di supporto nei processi formativi, di monitoraggio dei procedimenti per la messa a sistema di attività specifiche realizzate sui territori (la redazione di documenti di indirizzo e dispense tecniche di orientamento per la predisposizione di specifiche azioni).

L'insieme dei soggetti istituzionali e non che alimentano il processo dei Contratti di Fiume e ne attuano le azioni svolgono un ruolo cruciale.

I soggetti Istituzionali sono: MATTM, ISPRA, Coordinatori dei tavoli Nazionali, Regioni, Autorità di Bacino Distrettuali, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Enti Parco.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Altri Soggetti sono: Università, Associazioni, Imprenditori, Professionisti, cittadini etc.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un Accordo.

L'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale ha sin dalla nascita dei Contratti di Fiume ha accompagnato e sostenuto le attività di istituzione dei CdF sul territorio attivando informazione sui contenuti della pianificazione di bacino e sulla necessità di azione di tutela ambientale e di prevenzione del rischio, proponendo, al contempo, la costante interazione con le azioni programmate per l'attuazione dei piani di bacino e di distretto di competenza, nonché l'estensione dei contratti anche ad altri habitat, in particolare alle coste ed alle zone umide.

Di fatto l'Autorità (ex AdB Liri Garigliano e Volturno) sin dal 2007 attraverso i laboratori Ambientali ha attivato forme di gestione e coordinamento con gli enti per la promozione della tutela e manutenzione dei corsi d'acqua.

Il Laboratorio del Medio Garigliano è un esempio di contratto di fiume attraverso cui si è attivato un programma di azioni ed interventi condivisi e sinergici fra Enti volti alla cura e valorizzazione dell'habitat fluviale del Medio tratto del Garigliano.

In contemporanea dal 2007 l'Autorità (ex AdB Liri Garigliano e Volturno) al 2012 ha aderito e partecipato ai **Tavoli Nazionali dei Contratti di Fiume** diffondendo le esperienze maturate in campo e portando a conoscenza il lavoro di azioni di tutela di determinati ecosistemi (habitat fluviali, il sistema costa, le dune costiere, le zone umide, gli spicchi d'acqua) messe in campo con il DIOPPTA per la prevenzione alla mitigazione del rischio ed alla salvaguardia del suolo ed acqua.

Ha seguito costantemente l'avvio dei diversi contratti nel territorio dell'ex AdB Liri Garigliano e Volturno poi successivamente dal 2012 come Adb Distrettuale il nascere dei CdF del Distretto, portando avanti, fino dall'approvazione del I Ciclo del Piano di Gestione Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (2010/2015) e del II Ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto Appennino Meridionale (2010/2015) l'importanza dell'attuazione delle MISURE WIN WIN.

Dal 2017 l'Autorità di Bacino Distrettuale fa parte attiva dell'Osservatorio dei Contratti di Fiume.

Le Misure WIN WIN sono una parte dell'insieme delle misure dei piani di gestione distrettuali, esse rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione (PGRA e del PGA) che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio di alluvioni, di mareggiate e di erosione costiera con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali, sotterranei, costieri, di transizione) in ottemperanza ai dettami delle Direttive Europee “Acque” e “Alluvioni” ma anche delle Direttive “Habitat” ed “Uccelli.

Rappresentano, quindi, lo strumento efficace per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni “*naturali*”.

Nel Distretto Appennino Meridionale e nelle sette Regioni ricadenti nel distretto sono stati avviati e/o attivati **36 Contratti di fiume, di lago e di costa**, specificamente **n° 3 Contratti di Costa**; **n° 2 2 Contratti di Lago/Fiume**; **31 Contratti di Fiume**. **I comuni coinvolti sono 317.**

In particolare procedendo da nord a sud del distretto essi si sviluppano:

- **Lungo il Confine tra Regioni Abruzzo/Molise n° 1 CdF con 13 comuni;**
- **Nella Regione Molise n° 1 CdF + n° CdF/CdL con 10 comuni;**
- **Lungo i Confini tra Regioni Molise/Campania/Puglia n° 1 CdF + n°1 CdF/CdL con 23 comuni;**
- **Nella Regione Lazio n° 3 CdF con 27 comuni;**
- **Nella Regione Campania n° 9 CdF con 99 comuni;**
- **Lungo i Confini tra Regioni Puglia/Basilicata n° 1 CdF con 10 comuni;**
- **Nella Regione Puglia n° 2 CdF con 11 comuni;**
- **Nella Regione Calabria n° 2 CdF con 11 comuni.**

Nel 2019, in proseguimento a quanto realizzato negli anni precedenti, l’Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto una serie di attività di monitoraggio e supporto ai Contratti di Fiume di cui sopra, nonchè incontri e riunioni in sede nazionale e locale.

### **- Progettazione e realizzazione interventi di mitigazione rischio idrogeologico – Regione Campania**

Su richiesta della Regione Campania ed attraverso appositi accordi, si è proceduto ad una prima progettazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. In particolare:

- **Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania del 12/11/2010 - Delibera CIPE n.8/2012 – che contempla Interventi urgenti per la mitigazione rischio idrogeologico (nn. 4, 17, 29, 30 e 37):**

*1. Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di completamento 2° stralcio nel Comune di*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

*Cervinara”;*

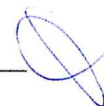
2. *Rifunzionalizzazione scolmatore Lavapiatti nel comune di Castel Volturno (CE)”;*
  3. *Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del comune di Rotondi (AV)”;*
  4. *Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino”;*
  5. *“Interventi di Regimazione del Torrente Fenestrelle”.*
- Fondo Progettazione *“Interventi dissesto idrogeologico – Regione Campania”* – Esecuzione del Decreto del Coordinatore della Struttura di Coordinamento del Commissario Straordinario Delegato (Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014) n. 33 del 18.10.2018 – che contempla Interventi Codice ReNDIS: 15IR710/G1, 15IR713/G1, 15IR644/G1 e 15IR208/G1:
1. *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel Comune di Cervinara”;*
  2. *Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del Litorale Domitio;*
  3. *Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in territorio del comune di Rotondi (AV)”;*
  4. *Risanamento costoni ad elevata pericolosità incombenti sulla SS 163 tra Piano di Sorrento e Vietri sul Mare.*

Nel 2019 sono stati predisposti atti tecnico-amministrativi per le successive fasi di progettazione e realizzazione.

### **- Accordi di collaborazione**

Numerosi sono gli accordi stipulati con gli Enti per la realizzazione di progetti e/o interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, manutenzione idraulica, gestione della risorsa idrica. Misure a carattere non strutturale come la semplificazione amministrativa, la mitigazione del rischio idrogeologico, la tutela ambientale, la formazione, ecc.

Inoltre per l’attuazione del percorso di pianificazione l’Autorità ha posto in essere collaborazioni con la comunità scientifica.





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Di seguito si sintetizzano gli accordi e relative azioni predisposte e/o svolte nel 2019:

| Accordi di collaborazione anno 2019   |  |
|---|--|
| Ente  | Oggetto  |
| Accordo di collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Cilento  | L'Accordo di collaborazione è finalizzato alle attività strettamente connesse alla redazione degli strumenti di pianificazione a livello di bacino/distretto in merito alla mitigazione e rischio idrogeologico su aree di particolare interesse sotto il profilo ambientale, sociale, culturale ed economico – Avviate le attività preliminari, in attesa di riscontro da parte dell'Ente – Definito gruppo di lavoro   |
| Accordo di collaborazione con il Ministero dei beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli | L' accordo di collaborazione è finalizzato alla definizione di criteri, metodologie e linee guida, nonché all'applicazione di approcci scientifici innovativi per aree e beni immobili soggetti sia a vincolo paesaggistico/culturale, sia a rischio idrogeologico, sulla base dell'implementazione di un sistema di conoscenze condiviso<br>A seguito di incontri operativi per la definizione di azioni a farsi sono stati predisposti i seguenti documenti: programma di azioni interagente con i vincoli idrogeologici vincoli culturali e paesaggistiche e prospettive di tutela del territorio nell'ottica di salvaguardia dei beni prevenzione al rischio idrogeologico, predisposte per area pilota Posillipo schede conoscitive e di avvio proposizione per la fase propositiva)  |
| Accordo quadro di collaborazione con Regione Basilicata   | L'accordo è finalizzato a rafforzare un reciproco confronto e collaborazione al fine di ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione del territorio lucano, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia amministrativa e di migliorare la sostenibilità delle politiche di governo del territorio con particolare riferimento ai seguente obiettivi:<br>- governo unitario e condiviso – Regione e Autorità di bacino Distrettuale – per la sostenibilità del sistema fisico-ambientale, ed in particolare per la difesa e tutela della risorsa suolo, della risorsa acqua, del sistema costiero e del sistema ambientale connesso;<br>- semplificazione dell'iter dei procedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica della compatibilità e coerenza dei diversi livelli di pianificazione;<br>- predisposizione ed attuazione di percorsi/progetti sperimentali in aree pilota su temi inerenti la pianificazione e programmazione del sistema fisico-ambientale.<br>Ad oggi sono state realizzate d'intesa: verifiche ed analisi di aree soggette a rischio per la definizione del programma di interventi - Accordo Regione – Ministero, nonché confronto e partecipazione per le azioni attinenti la risorsa idrica e sistema connesso. |
| Accordo di collaborazione con l'Università del Salento  | L'accordo di collaborazione è finalizzato a:<br>a) promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;<br>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;<br>c) individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale<br>Avvio predisposizione programma tecnico-operativo e gruppo di lavoro  |
| Protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri  | L'accordo ha lo scopo di:<br>a) promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse nell'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;<br>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune nell'area del distretto;<br>c) individuare e predisporre azioni specifiche in aree pilota del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nel rispetto dei propri compiti e funzioni, inquadrate nell'ambito della programmazione comunitaria, nazionale e delle regioni del distretto.<br>Predisposto Gruppo di lavoro<br>Predisposte ed in corso attività (Vedere Progetto PON Legalità – Progetto "Sistema di  |





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

|   |  |
|---|--|
|   | <p><i>protezione e sorveglianza dei grandi bacini acquiferi – Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino (AV)” e Master Plan Bacino Sarno prima riportati)</i></p>  |
| <p>Costituzione Tavolo tecnico permanente con Provincia Trani Barletta e Andria</p> | <p>Individuazione di un Tavolo Tecnico permanente di controllo e monitoraggio per una collaborazione interistituzionale, di natura metodologica ed applicativo – sperimentale di azioni finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla individuazione alveo attivo, ovvero definizione ed individuazione della consistenza del demanio fluviale;</li> <li>• alla valutazione del sistema fluviale nella sua interezza;</li> <li>• alla tutela e salvaguardia dei corpi idrici;</li> <li>• al supporto all’attuazione del Contratto di fiume del basso Ofanto alla scala di Bacino idrografico, tenuto conto delle varie iniziative in atto, quali il contratto di fiume dell’Alto Ofanto.</li> </ul> <p>Predisposti incontri per confronto e monitoraggio delle attività di copianificazione in materia di Pianificazione di Bacino Distrettuale e Aree Naturali Protette</p> <p>È stato istituito il Tavolo istituzionale e predisposti diversi incontri nonché attività inerenti il demanio fluviale e la costituzione del Contratto di Fiume del basso Ofanto.</p>  |
| <p>Accordo di collaborazione con CNR IRPI</p>                                       | <p>L'accordo ha lo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) promuovere un’attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;</li> <li>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d’intesa, su temi di interesse comune, attraverso specifici accordi operativi a sottoscrivere con le Strutture primarie interessate;</li> <li>c) individuare e predisporre azioni specifiche nell’ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale.</li> </ol> <p>Predisposto Gruppo di lavoro</p>  |
| <p>Accordo di collaborazione con l’Università degli Studi di Napoli Federico II</p> | <p>L'accordo ha lo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) promuovere un’attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;</li> <li>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d’intesa, su temi di interesse comune;</li> <li>c) individuare e predisporre azioni specifiche nell’ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale.</li> </ol> <p>Predisposto gruppo di lavoro</p> <p>Avviato confronto per predisposizione programma tecnico-operativo</p>   |
| <p>Accordo di collaborazione con il Comune di Nocera</p>                            | <p>l'accordo è finalizzato alla realizzazione di un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) preveda l’aggiornamento della perimetrazione delle aree definite a rischio nel Piano per l’Assetto Idrogeologico – Rischio da Frana attraverso studi, indagini ed analisi di dettaglio;</li> <li>b) permetta, nel contempo, l’individuazione delle aree prioritarie di intervento e la definizione della più appropriata strategia di mitigazione e gestione del Rischio da Frana da attuarsi alle pendici del Monte Albino mediante il ricorso al coinvolgimento del partenariato pubblico/privato;</li> <li>c) rendere compatibili, con la pianificazione di bacino e di distretto, gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, al fine di garantire un livello qualitativo di vita accettabile per le popolazioni residenti e la promozione di necessarie funzioni e servizi di tipo sociale, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità locali;</li> <li>d) costituire un modello/percorso da estendere ed attuare in altri contesti affetti dalle stesse criticità. Avviati incontri con il Comune e verifiche in sito; in attesa della documentazione, da parte del Comune, richiesta dall’Autorità di Bacino Distrettuale</li> </ol> |





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

|   |   |
|---|---|
| Protocollo d'intesa con l'ANBI                            | <p>Il presente atto è stipulato allo scopo di definire ed attuare un'azione comune in materia di ottimizzazione delle risorse irrigue e di difesa e tutela del territorio e del suolo. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) alla utilizzazione razionale della risorsa idrica, attraverso gli usi plurimi, e ad un efficientamento del sistema delle aree consortili</li><li>b) alla gestione delle risorse idriche per l'irrigazione</li><li>c) al miglioramento delle conoscenze fisico/amministrative ambientali delle infrastrutture irrigue e agli aspetti relativi alla pianificazione della manutenzione e all'ammodernamento delle opere idrauliche e delle reti di sistemi irrigui collettivi</li><li>d) alla identificazione e pianificazione degli interventi, strutturali e non strutturali, necessari a contrastare gli individuati scenari di rischio, interconnessi con la pianificazione distrettuale</li><li>e) a supportare la conoscenza del territorio anche attraverso la costruzione di modelli digitali del terreno (DTM) e delle superfici (DSM), ricorrendo a tecnologie moderne come la tecnica LiDAR (Light Detection And Ranging). (Vedere progetti specifici)</li></ul>  |
| Accordo quadro di collaborazione con Regione Calabria     | <p>Con il presente accordo le Parti convengono di rafforzare un reciproco confronto e collaborazione al fine di ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione del territorio calabrese al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia amministrativa e di migliorare la sostenibilità delle politiche di governo del territorio con particolare riferimento ai seguente obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- governo unitario e condiviso – Regione e Autorità di bacino Distrettuale – per la sostenibilità del sistema fisico-ambientale, ed in particolare per la difesa e tutela della risorsa suolo, della risorsa acqua, del sistema costiero e del sistema ambientale connesso;</li><li>- semplificazione dell'iter dei procedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica della compatibilità e coerenza dei diversi livelli di pianificazione;</li><li>- predisposizione ed attuazione di percorsi/progetti sperimentali in aree pilota su temi inerenti la pianificazione e programmazione del sistema fisico-ambientale.</li></ul> <p>Avviate e predisposte prime attività relative ad interventi per il trasferimento della risorsa idrica interregionale tra Regione Basilicata e Regione Calabria;<br/>verifiche e confronti relativi alle aree a rischio idrogeologico ed interventi programmati.</p> |
| Accordo di collaborazione con l'Università Tor Vergata    | <p>L'accordo ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;</li><li>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;</li><li>c) individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.</li></ul> <p>Predisposto Gruppo di lavoro ed avviati primi confronti sull'analisi economica per le risorse idriche</p>  |
| Accordo di collaborazione con l'Università Chieti Pescara | <p>L' accordo ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;</li><li>b) garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;</li><li>c) individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.</li></ul> <p>Predisposte prime azioni finalizzate alla verifica delle grandi infrastrutture minacciate da fenomeni franosi – partecipazione evento aprile 2019</p>   |





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

|  |  |
|--|--|
| Convenzione con il Comitato per l'UNICEF | Una ulteriore convenzione è stata sottoscritta con il Comitato per l'UNICEF, per sviluppare un percorso di collaborazione teso a supportare la predisposizione di iniziative progettuali finalizzate a realizzare azioni per la diffusione, a partire dall'infanzia, di una adeguata sensibilità che faccia percepire e vivere l'ambiente quale bene primario per la salute umana e fondamentale risorsa da tutelare.<br>Avviata una prima attività su un'area particolarmente critica della città di Gioia Tauro "Progetto di riqualificazione ambientale, sociale ed economica per supportare in maniera sistemica la comunità di Gioia Tauro nell'adozione di strategie di miglioramento delle condizioni di sostenibilità del territorio, con particolare rispetto agli aspetti connessi alla salute e alla tutela dei bambini"<br>Predisposto gruppo di lavoro, effettuati sopralluoghi in area fortemente critica. |
|--|--|

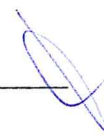
Le attività relative agli strumenti di pianificazione, programmazione, gestione delle risorse acque, suolo ed ambiente, nonché progetti specifici fin qui rappresentati e richiamati, sono stati oggetto di adozione/approvazione o presa d'atto da parte della CIP e costituiscono elementi fondamentali attraverso cui si attua la *governance istituzionale distrettuale*.

Nell'ambito di tale configurazione, come già prima riportato, si inserisce, inoltre, il supporto tecnico-amministrativo-operativo che la S.T.O. dell'Autorità di Bacino ha fornito e fornisce:

1. al *Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto*
2. al *Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)*
3. al *Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017*
4. al *Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi al nuovo Sistema Depurativo Mondragone e Falciano del Massico (attività ultimata ad agosto 2019 ai sensi della L. 55/2019 e consegnata al Commissario Unico)*

1. Supporto al *Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto*

Le attività hanno riguardato analisi, verifiche, progettazione, produzione di elaborati; supporto amministrativo; supporto logistico-operativo; partecipazione Commissione di gara.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

2. Supporto al *Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)*

Sono state effettuate verifiche, valutazioni a carattere tecnico-amministrativo e supporto logistico-operativo.

3. Supporto al *Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017*

Ha visto attività di acquisizione e analisi della documentazione c/o Commissario liquidatore EIPLI; verifiche, incontri, elaborazione di primi prodotti. Supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di bandi per l'assunzione di n. 40 unità a tempo determinato ed attuazione prime attività concorsuali.

Inoltre, la stessa ha fornito supporto tecnico-amministrativo-operativo al *Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla Depurazione delle acque reflue da eseguirsi nell'agglomerato di Mondragone (CE)* che ha visto la consegna dei lavori al Commissario Unico Nazionale (attività ultimata ad agosto 2019 ai sensi della L. 55/2019).

Per la rappresentazione delle attività svolte si rimanda alle relazioni specifiche prodotte.

### ***La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione***

Per un miglioramento dell'azione amministrativa in relazione sono stati raggiunti risultati operativi che hanno riguardato:

- ✓ nomina del responsabile della transizione digitale
- ✓ messa a punto del sistema dei pagamenti degli stipendi attraverso la piattaforma *NoiPa*.
- ✓ stipula di accordi ed intese di programma, nell'ambito del processo di pianificazione e





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

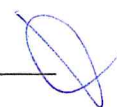
- programmazione relative a progetti specifici (vedere tabella “Accordi Enti”)
- ✓ dotazione di un sistema informativo gestionale integrato al fine di rendere più efficiente l’iter degli atti amministrativi, la gestione del personale e della contabilità, l’adozione del bilancio e di automatizzare i procedimenti delle diverse sedi di livello territoriale (*UrbiSmart2020*);
  - ✓ definizione, predisposizione ed attuazione di un programma di formazione per le unità della STO organizzata per livelli e tematiche;
  - ✓ attivazione procedura comparativa per la nomina del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi del D.Lgs n. 150/2009, del D.P.R. n. 105/2016 e del D.M. 2/12/2016;
  - ✓ definizione del “*Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale*” adottato con Delibera n. 3 della Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 18 novembre 2019;
  - ✓ definizione del “*Regolamento generale di Amministrazione e Contabilità dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale*” adottato con Delibera n. 4 della Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 18 novembre 2019;
  - ✓ messa a punto delle attività collegate alla fatturazione elettronica, allo split payment attraverso il sistema della piattaforma dei crediti , trasparenza, aggiornamenti iva e previdenziali

Fanno da “*corollario*” a tutte le azioni prima riportate le attività di partecipazione, informazione e formazione, che costituiscono il mezzo, non solo per la conoscenza del processo di pianificazione programmato e realizzato dall’Autorità di Bacino, ma soprattutto per una diffusione della “*cultura territoriale*”, “*arma vincente*” per l’attuazione di una corretta politica di difesa, uso e gestione del sistema fisico-ambientale.

Nell’ambito delle azioni relative alla partecipazione ed informazione l’Autorità di Bacino ha lavorato nella consapevolezza che un maggior accesso alle informazioni, da parte di gruppi di *stakeholder*, sempre più ampi, può non solo migliorare la qualità e l’applicazione delle decisioni ma contribuire alla creazione di una “*consapevolezza ambientale*” nell’agire quotidiano.

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder nei vari processi di Pianificazione e programmazione ha determinato la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell’apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva ha consentito di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano. E’ una forma di coinvolgimento delle parti sociali che, se pure impegnativa, si ritiene debba essere incoraggiata.

In tale ottica l’attività di informazione e formazione si è esplicata attraverso:





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

### **Seminari, Convegni, Workshop, Giornate di studio**

- 18 Gennaio – Seminario “*Strategie resilienti di contrasto al dissesto idrogeologico*” – Bari;
- 30 Gennaio – Convegno “*Mezzo secolo dai lavori della commissione de Marchi*” – Aversa (CE);
- 6 Febbraio – Conferenza “*Il paesaggio dell'uomo: impatti sulla natura e sul territorio*” – Taranto.
- 5 Aprile 2019 “*Infrastrutture fragili – prospettive per la gestione e mitigazione dei rischi*” – Pescara- Chieti,;
- 8 Aprile 19 “*Il funzionamento degli investimenti nel settore idrico del Mezzogiorno*” - Roma,
- 28 maggio 19 - VI Convegno Nazionale - Centro Studi idraulica Urbana (CSDU) – XIV International Short Course-Centro studi Idraulica Urbana- Matera: “*La gestione del rischio dal Distretto al contesto urbano*”.
- 19 giugno 19 Seminari tecnico-scientifici su Difesa del Suolo e dall’Inquinamento-40th Edition of Italian Conference on Integrated River Basin Management. Luigiane spa (Terme Luigiane), Guardia Piemontese, Acquappesa (CS) Le attività di pianificazione e programmazione dell’ Autorità di Bacino Distrettuale dell’ Appennino Meridionale
- 17 ottobre 2019 Workshop “*Strumenti di pianificazione e gestione in materia di acque, suolo e sistema*” - MATTM -;
- 27 novembre 2019 Convegno LEGGE 183/1989 DIFESA DEL SUOLO a 30 anni dalla sua promulgazione: processi attuativi realizzati e sviluppi possibili; “*La legge 183 "punto di riferimento" per la gestione delle risorse in materia di pianificazione territoriale*” Camera dei Deputati Aula dei Gruppi Parlamentari Palazzo dei Gruppi, Roma –;

### **Lezioni c/o Scuole Superiori e/o Università;**

Con riguardo alla formazione, estesa al più ampio ambito del distretto idrografico ed all’attività del Segretario Generale come Commissario Straordinario per la bonifica, riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto, è stata realizzata una formazione specifica sui temi dell’inquinamento ambientale e sulle attività di bonifica in corso sull’Area di crisi ambientale di Taranto. Tale esperienza educativa fa seguito al progetto Afored, già sviluppato a Taranto negli anni precedenti formazione, e nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019 è stata rivolta a 22 alunni delle classi III e IV del Liceo Vittorino da Feltre di Taranto.

### **Corsi di formazione su tematiche specifiche e di settore;**

Durante l’anno 2019 sono stati realizzati i seguenti progetti formativi.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Completato il progetto formativo, avviato a fine anno 2018, rivolto ad una studentessa di laurea magistrale in Comunicazione Pubblica e d'Impresa presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sul tema della Comunicazione delle attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi delle Risorse Idriche (OPUI) a supporto della gestione della risorsa idrica (art. 4 del Protocollo d'Intesa de 2016).

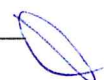
L'attività di formazione durante l'anno 2019 ha visto anche lo sviluppo di studi presso l'Autorità, rivolto a studenti che hanno terminato il loro percorso formativo universitario, ma fortemente motivati a proseguire la ricerca tecnico/scientifica e l'aggiornamento professionale. Sono stati, completati due progetti formativi di studio, avviati a fine anno 2018, di cui uno rivolto ad un ricercatore interessato ad approfondire a livello di Distretto le tematiche inerenti il tema della organizzazione amministrativa, gli aspetti contabili nelle diverse fasi e fino al bilancio e degli adempimenti connessi del rischio idrogeologico e dell'inquinamento ambientale; un secondo progetto rivolto ad una ricercatrice interessata ad approfondire uno studio in materia di diritto dell'ambiente italiano e comparato relativo al governo dell'acqua e all'affidamento dei servizi di analisi delle acque, profili europei e comparti.

Con riguardo alla programmazione delle attività formative sono state stipulate e/o rinnovate Convenzioni con Università ed Enti di ricerca di tutto il Distretto.

### **Attività di studio/Tirocinio.**

Sono state svolte attività di tirocinio formativo e di orientamento di tipo curricolari svolti durante i percorsi di *studio universitari*, nel periodo di frequenza del corso di studi, al fine di affinare il processo di apprendimento e di formazione, mediante la realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro, non direttamente connessi a favorire l'inserimento lavorativo. Tanto, anche nel caso i cui i medesimi tirocini non siano finalizzati al riconoscimento di crediti formativi, come nella fattispecie del tirocinio per l'elaborazione della tesi di laurea. I tirocini sono svolti a beneficio di studenti universitari che frequentano corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca, di master universitari e di perfezionamento, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, del Decreto Ministeriale Lavoro 25.03.1998 n. 142 e del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 e s. m. i.

In merito a queste ultime sono state svolte attività di tirocinio formativo e di orientamento di tipo curricolari svolti durante i percorsi di *studio universitari*, nel periodo di frequenza del corso di studi, al fine di affinare il processo di apprendimento e di formazione, mediante la realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro, non direttamente connessi a favorire l'inserimento lavorativo. Tanto, anche nel caso i cui i medesimi tirocini non siano finalizzati al riconoscimento di crediti formativi, come nella fattispecie del tirocinio per l'elaborazione della tesi di laurea. I tirocini sono svolti a beneficio di studenti universitari che frequentano corsi di laurea, di laurea magistrale,





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

di dottorato di ricerca, di master universitari e di perfezionamento, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, del Decreto Ministeriale Lavoro 25.03.1998 n. 142 e del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 e s. m.i.

### **5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ**

Le Autorità di bacino Distrettuali, nel nuovo assetto normativo, sono dotate di autonomia finanziaria e le risorse necessarie alle attività di pianificazione e studio, devono essere stanziare su propri capitoli di bilancio.

Con delibera n. 4 la CIP nella seduta del 18 novembre 2019 ha adottato il *regolamento di amministrazione e contabilità* ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera g), del d. lgs 152/2006 che disciplina la gestione economica, finanziaria e patrimoniale delle Autorità di bacino distrettuali. Pertanto la struttura organizzativa contabile dell'Autorità si basa su un unico centro di responsabilità amministrativa che fa capo al Segretario Generale e su centri di costo corrispondenti alle strutture centrali e territoriali dell'Autorità.

Le assegnazioni delle risorse devono essere contenute in un documento programmatico (budget) che definisce la programmazione operativa (obiettivi /risultati), l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e tecnologiche, le quote di stanziamento. Il Documento programmatico definisce gli obiettivi economici e finanziari, risorse e stanziamenti coerenti con l'esercizio delle funzioni e con i risultati da conseguire in correlazione con il Piano della Performance.

Le entrate dell'Autorità sono costituite ai sensi dell'art. 11 del D.M. 294/2016 dal contributo annuale dello Stato e da risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici o privati nonché da organizzazioni internazionali.

Le attività di pianificazione e programmazione, poste in essere dall'Autorità di Bacino, vengono realizzate attraverso risorse finanziarie derivanti da progetti specifici di cui alla programmazione Europea, programmazione Regionale, Provinciale o di altri Enti Locali.

### **6. PARI OPPORTUNITÀ**

Si è intrapresa un'attività di coordinamento e promozione delle pari opportunità attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con la presenza di più donne negli incarichi di maggiore





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

responsabilità. Sono state intraprese, in particolare, alcune specifiche iniziative per attuare le pari opportunità ed agevolare dipendenti con patologie particolari come:

- *l'istituzione del telelavoro,*
- *una modulazione flessibile dell'orario di lavoro per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.*
- *il part-time.*

Al riguardo è utile rappresentare che il 45% del personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è composto da *quote rosa*, mentre il ruolo di Segretario Generale è assunto da una *Donna*, unica carica femminile nel ruolo di Segretario Generale nell'ambito dei 7 Distretti italiani.

### **7. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

La misurazione e la valutazione della performance è collegata: al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali; alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Sono valutati i fattori adatti ad apprezzare tutti i contenuti di responsabilità dei singoli ruoli dirigenziali, nonché il livello di esperienza. L'insieme degli elementi appena evidenziati consentono la costruzione di uno strumento di valutazione che ha il vantaggio di essere basato su fattori di validità generali per i ruoli dirigenziali e nel contempo di recepire le specificità della realtà presente nell'Autorità di bacino. Tale valutazione ha consentito di definire la performance individuale.

Inoltre al fine di migliorare la capacità di creare, organizzare, diffondere e socializzare la conoscenza sono stati oggetto di valutazione l'ampiezza ed il livello delle esigenze di integrazione e gestione, la complessità e le criticità sia interne che esterne all'amministrazione, il contributo apportato al processo di pianificazione e programmazione. Tale valutazione è stata determinante per la definizione della performance organizzativa.